



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
«Renato Cartesio»



Via Sam Martino Annunziata, 21 - 00035 Olevano Romano
C.F. 93008750585 - C.M. RMIS02800X
email: rmis02800x@istruzione.it - pec: rmis02800x@pec.istruzione.it
SCUOLE ASSOCIATE

Liceo Scientifico «Renato Cartesio» Olevano Romano Tel. 06.121126140 - Fax 06.9562350
I.T.I.S. «George Boole» Via Pietro Nenni s.n.c. Genazzano Tel. 06.121126480 - Fax 06.9578714



PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Scuola Secondaria di II Grado
Renato Cartesio - George Boole

PER IL TRIENNIO
2022 - 2025

SOMMARIO

Sommario	Pag. 2
Premessa	Pag. 4
Principi Ispiratori	Pag. 7
Le finalità dell'I.T.I.S. e del Liceo.	Pag. 11
1. Area della didattica curricolare	Pag. 15
1.1 Apprendimenti nei diversi percorsi liceali	Pag. 15
1.2 Liceo Scientifico: cultura scientifica e tradizione umanistica.	Pag. 18
1.3 Liceo Linguistico ESABAC (classi articolate di Lingua e Cultura Tedesca e di Lingua e Cultura Cinese)	Pag. 20
1.4 Istituto Tecnico Industriale Statale (Indirizzo Elettronica ed elettrotecnica)	Pag. 27
2. Area dell'ambiente educativo	Pag. 31
2.1 Le finalità educative	Pag. 31
2.2 Obiettivi educativi trasversali	Pag. 31
2.3 Lo sviluppo cognitivo-culturale	
2.4 Il Consiglio di classe	Pag. 33
2.5 Studio e laboratori	Pag. 35
2.6 La funzione dell'Educare nel Liceo e nell'I.T.I.S.	Pag. 35
2.7 Laboratori, palestre e aule speciali	Pag. 36
2.8 Laboratorio VivArte	Pag. 37
2.9 L'inclusione scolastica	Pag. 38
2.10 Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali	Pag. 38
2.11 Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	Pag. 39
2.12 Gli alunni di nazionalità straniera	Pag. 39
2.14 I principi fondamentali della didattica inclusiva	Pag. 40
2.15 Rapporti scuola-famiglia	Pag. 40
2.16 Patto educativo di corresponsabilità	Pag. 41
3. Area delle attività formative	Pag. 43
3.1 L'ampliamento dell'offerta formativa	Pag. 43
3.2 I progetti di riferimento del Liceo	Pag. 45

3.3	I progetti di riferimento dell'I.T.I.S.	Pag. 57
3.4	P.C.T.O	Pag. 58
3.5	Finalità	Pag. 59
3.6	Finalità educative trasversali	Pag. 59
3.7	Obiettivi formativi trasversali	Pag. 60
4.	Area dell'azione valutativa	Pag. 62
4.1	La valutazione	Pag. 63
4.2	Valutazione del profitto	Pag. 64
4.3	Valutazione del comportamento	Pag. 66
4.4	Certificazione delle competenze	Pag. 69
4.5	Credito scolastico	Pag. 73
4.6	Credito formativo	Pag. 77
5.	Documenti pubblicati sul Sito d'Istituto	Pag. 78
5.1	Regolamenti	Pag. 78
5.2	Regolamento di Istituto	Pag. 78
5.3	Regolamento sulla valutazione	Pag. 78
5.4	Regolamenti laboratori	Pag. 78
5.5	Regolamento sulla sicurezza informatica	Pag. 78
5.6	Regolamento Liceo	Pag. 78
5.7	Regolamento I.T.I.S.	Pag. 78
5.8	Regolamento viaggi di istruzione, scambi, stage	Pag. 78
5.9	Vademecum viaggi all'estero	Pag. 78
6.	Curricolo per L'educazione Civica	Pag. 80
7.	Piano annuale per l'Orientamento Tutor di Classe e Tutor Orientatore)	Pag. 82
8.	Protocolli e Piani Annuali	Pag. 89
8.1	Protocollo di accoglienza per alunni con disturbi specifici di apprendimento (inclusione).	Pag. 89
8.2	Piano annuale per l'inclusione (PAI)	Pag. 89
8.3	Piano triennale dell'innovazione digitale	Pag. 89
8.4	Criteri di iscrizione	Pag. 89
8.5	Competenze verticali d'istituto	Pag. 89

PREMESSA

"La Scuola. Per un futuro umano"

Il presente Documento costituisce e racchiude l'idea e la filosofia con cui la nostra Comunità Umana e Scolastica vuole accettare e misurarsi con le sfide che il tempo che viviamo ci pone dinnanzi.

Lo vogliamo fare mettendoci faccia a faccia, di fronte al nostro presente, partendo dalla rilevazione di un fatto che sempre più spesso si pone alla nostra riflessione invitandoci a pensare il vuoto, la domanda di senso, il passaggio dalla scelta alla decisione, come dimensioni allo stesso tempo non educative ed educative dei nostri legami, dei nostri rapporti e delle nostre relazioni nel continuo e sempre più affascinante processo dell'insegnare e dell'apprendere.

Non va mai dimenticato che siamo interroganti e interrogati, maestri, maestre, studentesse e studenti. Non abbiamo dinnanzi a noi teste da riempire. «I giovani non sono vasi da riempire ma fiaccole da accendere». Così ammoniva Plutarco nel testo - *L'educazione dei figli* - nel quale forniva tutti i consigli più utili, dalla scelta dei maestri al controllo dei metodi educativi, dai sistemi per far sviluppare il senso critico a quelli per correggere gli errori senza schiacciare l'entusiasmo dei giovani in quello che può essere reputato uno straordinario trattato pedagogico scritto più di duemila anni fa, ma ancora straordinariamente efficace e attuale.

E un giovane oggi, in questa tematica, del problema dell'esistere, del senso dell'esistere, si trova spesso sguarnito, solo. Questo smarrimento è visibile anche negli occhi di noi insegnanti certi di saper cosa insegnare nella frammentazione in discipline ma al contempo coscienti della perdita del filo tra le discipline, e nel pieno dell'apoteosi di una visione tecnica della vita. Oggi, se dovessimo dare una profonda spiegazione, un significato profondo di differenza tra un essere umano e una complessa macchina biologica, ecco, non sapremmo dare le risposte.

Occorre partire da questo fatto. Siamo disorientati. Non sappiamo più chi siamo e non solo. Non sappiamo neanche che valore dare alla nostra ricerca. Sembra che oggi occorra avere studiato testi di neurofisiologia per sapere chi siamo. E in questo scenario che ne è del valore della nostra stessa domanda, il valore del nostro stesso sentire?

Ecco, partiremo da questo. Che cosa dire, come avvicinarsi oggi a un giovane, in quell'età critica, 14 anni, 16 anni, 17 anni, dove pochi input diventano decisivi?

Si sta cercando di capire come fare per istruire i ragazzi per potergli far svolgere la loro parte nelle dinamiche culturali, sociali, esistenziali del ventunesimo secolo? Come possiamo farlo? Come quadrare il cerchio? Di certo problema è che si sta cercando di prevedere il futuro ripetendo quello che è stato fatto nel passato, alienando milioni di ragazzi che non trovano nessun interesse nell'andare a scuola. Quando noi andavamo a scuola ci tenevano lì raccontandoci una storia e cioè che se avessimo studiato duro e preso una laurea allora avremmo trovato lavoro. I nostri ragazzi non credono più a questa storia e tra l'altro fanno bene.

Avere una laurea non è una garanzia, ed è particolarmente vero quando, nella strada verso di essa, è necessario mettere da parte la maggior parte delle cose che uno reputa importanti. La conseguenza di ciò è che molte persone brillanti pensano di non esserlo perché sono state giudicate con questo particolare punto di vista. Abbiamo, quindi, due pilastri, quello economico e quello intellettuale. Questo modello ha portato il caos nella vita di molte persone. Se per alcuni è stata una gran cosa, di cui hanno beneficiato meravigliosamente, per la maggior parte non è stato così, ne hanno sofferto.

Questa condizione viene oggi definita l'epidemia moderna ed è la piaga della SDA, Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività.

Assediati da informazioni e richieste d'attenzione da ogni piattaforma, computer, iPhone, cartelloni pubblicitari, da centinaia di canali TV, li penalizziamo perché sono distratti, disattenti, apatici, disinteressati.

È una "epidemia fittizia". Se osserviamo, ad esempio la sorte dell'arte, ma non solo dell'arte, vale anche per la scienza e la matematica, che sono le vittime principali di questa mentalità, ci si rende conto che questo modo di pensare e agire è mortificante per l'esperienza estetica.

L'esperienza estetica è quella in cui tutti i sensi lavorano al loro massimo, quando sei presente nel momento attuale, quando sei in sintonia con il momento, con l'esperienza che stai provando, quando ti senti completamente vivo. Quando questo senso estetico si anestetizza, quando si spengono tutti i sensi e ti anestetizzi rispetto a quello che succede non vivi più sopravvivivi.

Forse il sistema di istruzione così come si configura tende ad essere anestetizzante dovremmo fare l'esatto opposto. Non dovremmo addormentarli, dovremmo risvegliare ciò che hanno dentro. Ma il modello che abbiamo è questo. Abbiamo un sistema di istruzione che è modellato sull'interesse dell'industrialismo e della sua immagine.

Le scuole sono organizzate fundamentalmente, ancora, come catene di montaggio: campanelle, settori distinti e specializzati in argomenti specifici.

Istruiamo ancora addestrando. Se si è interessati al modello dell'insegnamento, non si parte da una mentalità da catena di montaggio. Fondamentalmente, l'importante è sempre più la conformità. Basta guardare l'aumento degli esami standardizzati e dei curriculum standardizzati. Tutto relativo alla standardizzazione. Credo che dovremmo andare esattamente nella direzione opposta. Si deve cambiare paradigma, lavorare sulla *indisciplinarietà*, sul pensiero divergente.

Il pensiero divergente non è la stessa cosa della creatività. Il pensiero divergente non è un sinonimo, ma è una capacità essenziale per la creatività è l'abilità di riuscire a trovare tante possibili risposte ad una domanda, tante possibilità di interpretare una domanda, di pensare non solo in modo lineare e convergente, di vedere più risposte invece che una sola.

Dobbiamo, tutte e tutti, pensare diversamente alle capacità umane.

Per primo dobbiamo superare questa vecchia concezione "accademica", "non accademica", nel senso di Universitario, non Universitario, astratta, teorica, professionale, e vederla per ciò che è: *un mito*.

Secondo, dobbiamo renderci conto che la maggior parte dell'apprendimento avviene in gruppi, che la collaborazione è quello che permette di crescere. Se atomizziamo e separiamo le persone, giudicandole separatamente, formiamo una specie di disgiunzione tra loro e il loro ambiente naturale di apprendimento.

Terzo, questo riguarda in modo cruciale la cultura delle nostre istituzioni, l'abitudine delle istituzioni ed il posto che esse occupano.

PRINCIPI ISPIRATORI

Per una scuola ispirata ai principi e alle attività umanistiche, denominata "La scuola. Per un futuro umano"

La consapevolezza della gravità dell'attuale emergenza educativa-universalmente nota e riconosciuta - è all'origine del progetto istitutivo della scuola. La crisi della scuola italiana e il suo declino avranno effetti drammatici sulla cultura e sulla società per questo è urgente e necessario porre in essere diversi luoghi e proporre che contrastino tale deriva. La presente proposta vuole dunque affermare la scuola come luogo della conoscenza come esercizio del dubbio e pratica della scoperta; la scuola non serve in quanto è utile ma, al contrario, è utile in quanto serve le persone, in quanto innerva i gangli di una società che vorremmo più libera, più giusta e più democratica, di generazione in generazione.

"La Scuola. Per un futuro umano".

Si intende, con questa visione, valorizzare l'intero spettro della qualità dell'essere umano e le sue capacità di trasformazione. Questa è la condizione necessaria perché avvenga un processo di educazione e formazione che abbia un solido fondamento antropologico, una salda visione dell'essere umano e che incoraggi una piena affermazione delle virtù umanistiche.

"La Scuola. Per un futuro umano" si fa promotrice di un nuovo umanesimo che affermi una visione dell'uomo capace di rigenerare, nel suo ideare ed agire, un autentico dialogo scientifico e filosofico con la natura e un nuovo principio di responsabilità sociale.

"La Scuola. Per un futuro umano" per ridare un ampio e fondamentale ruolo ai contenuti vivi e umani del processo di acquisizione delle conoscenze, ma anche arricchire il significato stesso dell'insegnamento, il quale non può mai essere mera trasmissione di dati e informazioni, ma un dialogo continuo, di natura educativa, culturale e sociale che si costruisce tra docente e discente. Sarà una scuola laboratoriale; non legata alla prestazione o alla competizione ma collaborativa in direzione di una crescita cooperativa. Una scuola in cui non prevalgano i voti ma la valutazione: valutare è un diritto dell'allievo e un dovere del docente ma la questione dei voti dovrebbe essere spogliata da tutte quelle connotazioni che spengono l'entusiasmo e la passione.

"La Scuola. Per un futuro umano" per dare massimo risalto ai saperi e alle *"metodologie tradizionali"* (innovazione senza dimenticare la tradizione) che, nelle materie più diverse, forniscano il senso del controllo critico, del

confronto con la resistenza degli oggetti e la consistenza del reale, del riconoscimento dell'alterità. Le nuove generazioni saranno capaci di confrontarsi con la difficoltà e la complessità del mondo, assumendosi la responsabilità del suo destino solo se sapranno agire sulla durezza materiale degli oggetti della cultura che li interpreta, della scienza che li interroga, della tecnica che li trasforma: in piena familiarità con i fondamenti istituzionali di discipline che sono fatte di dati concreti, di strutture, di interconnessioni, di percorsi complessi e problematici, identificabili più attraverso procedure lente e impegnative, che nella fulminea immediatezza del «tempo reale».

"La Scuola. Per un futuro umano" e per un diverso curriculum formativo che prenda le mosse dall'idea che abbandonare studentesse e studenti alle influenze dominanti della cultura significa preparare loro una formazione unidimensionale. Risulta dunque importante per la scuola tutto quello che la cultura predominante insistentemente dichiara privo di importanza.

Il primo e più importante contributo che la scuola può offrire alla formazione delle giovani generazioni è fornire loro un senso di coerenza e consapevolezza nella loro esperienza di apprendimento, ovvero il senso dello scopo, del significato, delle connessioni reciproche tra le materie che vanno studiando.

Alle fondamenta su cui poggia tutta l'impalcatura del curriculum formativo troviamo l'educazione linguistica. Infatti, di fronte alle tendenze non-linguistiche del curriculum elettronico la scuola dovrà mettere l'accento quanto più possibile sull'apprendimento linguistico: ogni insegnante, indipendentemente dal grado e dalla materia, dovrà essere un educatore linguistico. Qui non si tratta però puramente e semplicemente di imparare a leggere, scrivere "e parlare, attività intese come abilità tecniche, capacità meccaniche da imparare. L'educazione linguistica si fonderà prima di tutto sulle domande, ovvero sulla possibilità di insegnare a studentesse e studenti qualcosa sull'arte e la scienza del porre domande. Accanto all'apprendimento dell'arte del porre domande, verrà inoltre data importanza al ruolo delle metafore, delle analogie e delle definizioni. L'educazione linguistica inoltre dovrà mettere al suo centro altre tre dimensioni, quelle che formavano il trivio nel Medio Evo: grammatica, retorica e logica (o anche dialettica o semantica, nel linguaggio più moderno). Mentre la prima è ampiamente praticata nella scuola attuale (seppur in forma spesso sterile), le altre due sono praticamente assenti ma costituiscono strumenti imprescindibili nell'ottica del rafforzamento del pensiero critico. Tali dimensioni riguardano il rapporto tra

lingua e realtà, le differenze tra i diversi tipi di affermazioni, la natura della propaganda, le modalità di ricerca della verità e tutto ciò che serve per usare la lingua in modo disciplinato e accorgersi quando altri non lo fanno. Noi, oggi, siamo testimoni del più grande assortimento di propaganda nella storia dell'umanità: avvicinare gli studenti e le studentesse alla logica e alla retorica rappresenta un potente strumento per proteggere le giovani generazioni dagli effetti devastanti di tale assalto.

L'educazione linguistica così delineata dovrà iniziare fin dalle primissime classi della scuola (ovviamente a livelli diversi di complessità) e dovrà permeare tutte le materie di studio.

Un ruolo centrale nel curriculum formativo è costituito dalla storia e dalla sua narrazione. La storia è il più potente dei mezzi intellettuali per il conseguimento di una coscienza elevata. Tuttavia non va solo intesa come disciplina a sé, con tutte le sue regole e la sua epistemologia. In realtà, ogni materia deve essere insegnata come storia, narrata, raccontata. "Solo nella misura in cui il nostro insegnare si colora della forma narrativa, allora esso può essere anche una passione che appassiona. Ed è proprio per questo che l'intelligenza artificiale non può pensare: poiché non è capace di passione, non è capace di compiere narrazioni appassionate. Ogni docente, di qualunque materia, dovrebbe essere un insegnante di storia e un abile narratore. Insegnare quello che si sa oggi della biologia, o della matematica o della fisica o di qualunque altra materia, senza insegnare anche quello che si sapeva prima in queste discipline, contestualizzando storicamente contenuti, forme e finalità proprie del sapere, significa ridurre la conoscenza a un puro e semplice prodotto consumistico, significa privare gli studenti della conoscenza e della consapevolezza delle loro radici.

Un altro ruolo importante deve essere assegnato alla scienza, intesa soprattutto come "prospettiva scientifica". Non si tratta cioè di comunicare soltanto i fatti conosciuti di ogni disciplina ma anche di inserirli nella loro dimensione storica (storia della scienza) e nell'attenzione ai fondamenti critici (filosofia della scienza). Solo così si può maturare la consapevolezza che la scienza contemporanea è solo uno dei possibili paradigmi che hanno caratterizzato la storia del pensiero. Decisive saranno le scienze più direttamente stimolanti per ragazze e ragazzi, ovvero la biologia (elementi di botanica, di morfologia, biologia umana ed evoluzione naturale), la fisica, l'astronomia, la matematica (intesa come studio e conoscenza delle proprietà dello spazio e dei numeri).

Un ruolo fondamentale deve essere inoltre attribuito all'arte (musica,

danza, recitazione e interpretazione, disegno e pittura, letteratura, architettura).

"La scuola. Per un futuro umano" avvicinerà gli studenti alle creazioni perenni del passato per rendere disponibili e comprensibili i prodotti dell'arte classica che richiede un ordine diverso di lettura e sensibilità.

Un altro centro di interesse del curriculum scolastico della scuola è rappresentato dalle origini e sviluppi delle civiltà di cui i miti, i riti e le religioni costituiscono un aspetto fondamentale.

Alle materie di studio fin qui delineate, la scuola-vivaio affiancherà una proposta innovativa: l'ecologia dei media. Non si intende con tale proposta un insegnamento, seppur critico, all'uso dei mezzi tecnologici nella scuola (uso del computer, LIM ecc...). Milioni di persone hanno imparato ad usare il computer senza che fosse la scuola ad insegnare; l'aspetto da mettere in evidenza però è che tutte queste persone sono per lo più inconsapevoli di quali siano gli effetti psicologici, sociali e politici delle nuove tecnologie.

L'ecologia dei media è lo studio dell'ambiente informativo; essa cerca di far comprendere come le tecnologie della comunicazione controllino la forma, la quantità, la velocità, la distribuzione e la direzione dell'informazione e come, inoltre, tali caratteristiche o tendenze della tecnologia elettronica influiscano sulle percezioni, le valutazioni, gli atteggiamenti e le credenze delle persone inserite nella tecnosfera.

OBIETTIVI E DIDATTICA

Un orizzonte fondamentale per "La scuola. Per un futuro umano", che sarà sempre presente nell'azione quotidiana, è sicuramente costituito dal benessere, inteso in tutte le sue declinazioni: il benessere psicofisico per gli alunni, il benessere relativo all'ambiente, il benessere nelle relazioni scuola-famiglia, ma anche per gli insegnanti e per tutto il personale coinvolto.

La scuola avrà a cuore la conquista graduale, da parte di studenti e studentesse, di capacità socio-affettive e relazionali che riguardano l'espressione dei propri bisogni e delle proprie opinioni, la consapevolezza dei propri punti di forza e dei punti di debolezza, il riconoscimento e la gestione delle proprie emozioni, il saper sostenere momenti di difficoltà e di frustrazione, il saper gestire il tempo e lo spazio nel rispetto del singolo, della collettività, dell'ambiente.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche, esse, se ben implementate, aiutano a creare un ambiente di studio più coinvolgente e inclusivo, ma non si sostituiscono alla struttura portante di un progetto

educativo a lungo termine, così come non possono compensare un rapporto docente-discente disfunzionale e privo di empatia. Senza questi due aspetti (progetto solido e relazione educativa sana), non importa quanto ci si impegni per innovare la strategia in classe, perché vengono a mancare le fondamenta di un'educazione significativa nel tempo.

Non verrà proposta un'unica ed esclusiva metodologia ma la scuola si avvarrà di una pluralità di metodi e strumenti didattici (forma dialogica, logica, "imparare facendo", metodologia attiva, apprendimento collaborativo, didattica per problemi ecc.).

LE FINALITÀ DELL'I.T.I.S. E DEL LICEO

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Renato Cartesio" con sede ad Olevano Romano (Liceo) e a Genazzano (ITIS) comprende 3 ordini di scuole:

Liceo Scientifico

Liceo Linguistico

Istituto Tecnico

L'ITIS "George. Boole" si presenta come una comunità di apprendimento, aperta al territorio e all'innovazione, con il fine di valorizzare tutti gli studenti e le studentesse e di promuovere la crescita globale della persona, Intende raggiungere tali obiettivi attraverso la promozione della conoscenza e la valorizzazione delle diversità individuali.

Le finalità dell'ITIS "George. Boole" si esplicano nella funzione formativa e orientativa, non solo nel campo più direttamente culturale, ma anche in quello dello sviluppo della personalità dello studente e in quello del suo inserimento attivo nella società. Si impegna, inoltre, in una continua attività di trasparenza nei rapporti istituzionali, per il pieno esercizio di una reale cittadinanza attiva, in un contesto di società globale in cui legalità, parità di genere e dimensione interculturale ne costituiscono aspetti imprescindibili.

L'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica risponde all'esigenza delle aziende operanti nel settore dell'automazione industriale e civile, in quello impiantistico, in quello robotico e in quello delle energie rinnovabili.

L'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" propone una formazione polivalente che unisce i principi, le tecnologie e le pratiche di tutti i sistemi elettrici, rivolti sia alla produzione, alla distribuzione e all'utilizzazione dell'energia elettrica, sia alla generazione, alla trasmissione e alla elaborazione di segnali analogici e digitali, sia alla creazione di sistemi automatici.

Grazie a questa ampia conoscenza di tecnologie i diplomati dell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" sono in grado di operare in molte e diverse situazioni: organizzazione dei servizi ed esercizio di sistemi elettrici; sviluppo e utilizzazione di sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici; utilizzazione di tecniche di controllo e interfaccia basati su software dedicati; automazione industriale e controllo dei processi produttivi, processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo; mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale. La padronanza tecnica è una parte fondamentale degli esiti di apprendimento. L'acquisizione dei fondamenti concettuali e delle tecniche di base dell'elettrotecnica, dell'elettronica, dell'automazione delle loro applicazioni si sviluppa principalmente nel primo biennio. La progettazione, lo studio dei processi produttivi e il loro inquadramento nel sistema aziendale sono presenti in tutti e tre gli ultimi anni, specialmente nel quinto vengono condotte in modo sistematico su problemi e situazioni complesse.

L'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica ha lo scopo generale di preparare lo studente nel campo della progettazione, costruzione e collaudo di impianti elettrici ed elettronici e di sistemi di automazione, partendo dalla conoscenza dei relativi materiali e tecnologie.

L'articolazione Automazione approfondisce, in particolare, gli aspetti relativi alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo degli impianti robotizzati e di automazione industriale.

Il Liceo Scientifico e quello linguistico intendono offrire alle studentesse e agli studenti un luogo di apprendimento di competenze disciplinari in un contesto in cui venga sollecitata a stimolare la propria creatività e a potenziare le competenze trasversali emotive e socio-relazionali. Privilegiare l'aspetto collegiale e l'alterità rispetto al consueto percorso di insegnamento/apprendimento.

La proposta di ampliamento delle 3 ore settimanali intende perseguire la finalità di potenziare l'offerta formativa dell'Istituto nell'ambito didattico-metodologico, introducendo pratiche innovative con l'utilizzo diffuso della modalità laboratoriale incentrata innanzitutto su una presenza attiva da parte dello studente che lo renda artefice del suo percorso di apprendimento.

Le metodologie didattiche privilegiate sono: cooperative learning (apprendimento cooperativo), brain-storming, forme diffuse di tutoring tra

pari, approccio problem solving, flip-teaching (classe capovolta) con uso di piattaforma e-learning.

Per quanto riguarda l'organizzazione si offre la possibilità di lavorare a "classi aperte", costituite in base ai livelli di competenze degli studenti, mescolando alunni di una classe con quelli di un'altra classe corrispondente. In base ai livelli di competenze si devono prevedere percorsi di: Valorizzazione delle eccellenze, potenziamento e recupero.

La ripartizione oraria delle discipline va armonizzata e diversificata in base alle indicazioni provenienti dai consigli di classe. Vanno predisposti strumenti di raccordo e monitoraggio congiunto da parte dei docenti "titolari" delle attività e del consiglio di classe. (prevista la presenza dei docenti "titolari" nei consigli di classe)

Per le discipline e i contenuti nelle classi prime dello scientifico si procederà con un'ora di matematica, una di inglese e una di italiano ipotizzando, come esempio, i seguenti argomenti da trattare:

Italiano: lettura espressiva, laboratorio di scrittura, lettura di un classico, recupero e potenziamento (anche su classi aperte).

Matematica: recupero e potenziamento (anche su classi aperte), preparazione alle gare di matematica e fisica.

Inglese: recupero e potenziamento (anche su classi aperte).

Nelle classi prime del linguistico si procederà con un'ora di Matematica, una di inglese e una di italiano. Ipotesi di argomenti da trattare:

Matematica: recupero e potenziamento (anche su classi aperte), preparazione alle gare di matematica e fisica.

Italiano: lettura espressiva, laboratorio di scrittura, lettura di un classico, recupero e potenziamento (anche su classi aperte).

Inglese: recupero e potenziamento (anche su classi aperte).

Sul versante della valutazione ci si muoverà come previsto all'art.2 c.5 del D.P.R. 122/2009. "Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno".

Il piano degli studi del Liceo Scientifico è definito dall'Allegato F al Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 15 marzo 2010.

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli

si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, e acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.” [Regolamento dei Licei, art.2, comma 2, 2010].

I corsi liceali si rivolgono nell'azione quotidiana a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni. È per questo che si parla anzitutto di «finalità», ovvero del 'profilo' che vorremmo raggiungessero gli studenti, e poi di «obiettivi educativi e didattici», che diano concretezza a quelle finalità. Un ruolo importante, affinché i nostri studenti e le nostre studentesse possano arrivare a maturare consapevolezza di sé, è svolto dallo studio delle discipline proposte nell'ambito e nel rispetto della libertà di insegnamento sancita e garantita dalla Costituzione Italiana. Alla fine dei cinque anni gli studenti:

- acquisiscono strumenti di consapevolezza e di decodifica della complessa realtà in cui vivono, anche in un'ottica di long-life learning;
- riescono a porsi degli obiettivi con un uso corretto e completo dei mezzi intellettuali di cui dispongono;
- acquisiscono consapevolezza della imprescindibilità dei valori espressi dalla nostra Carta Costituzionale, soprattutto per ciò che concerne i temi di libertà, tolleranza e giustizia.

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo scientifico sono contenuti nel Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 “Indicazioni Nazionali”, allegato F.

1. AREA DELLA DIDATTICA CURRICOLARE

1.1 - Apprendimenti nei diversi percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti, secondo le diverse aree, devono:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, a identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e

competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento in particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, ecc.) concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea, attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con le altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei Paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione dei procedimenti risolutivi.

Inoltre la scelta di redigere specifici obiettivi di apprendimento, caratterizzanti ogni singola disciplina, contribuisce al conseguimento di conoscenze, abilità e competenze sia per garantire il rispetto della verticalizzazione del curriculum di studi – dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo e di Secondo Grado - sia per formare culturalmente lo studente secondo il percorso liceale scelto.

- Le **capacità** sono potenzialità naturali, attitudini e disposizioni personali dell'alunno che lo rendono capace di fare, pensare e agire in un determinato modo.
- Le **conoscenze** costituiscono il sapere acquisito nell'attività di apprendimento, esse sono il prodotto dell'attività culturale della persona, ricavata dall'esperienza, dallo studio e dalla ricerca.
- Le **abilità** costituiscono il saper fare sviluppato nell'attività di apprendimento, esse rappresentano tutto ciò che la persona sa tecnicamente fare e si sviluppano attraverso l'esperienza pratica e teorica.
- Le **competenze** sono l'agire personale, basato sulla combinazione di capacità, conoscenze e abilità, adeguate ad affrontare situazioni particolari della vita; rappresentano ciò che la persona è in grado di fare, pensare e agire per risolvere problemi.

1.2 Liceo Scientifico: cultura scientifica e tradizione umanistica.

"Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (DPR 89/10, art. 8 comma 1).

Gli allievi, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, devono:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata sia sul versante linguistico-storico-filosofico sia su quello matematico- scientifico;
- aver compreso i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- aver riconosciuto il valore del Latino come legame tra cultura scientifica e tradizione umanistica;
- aver colto i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- aver compreso le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale, e saperle usare in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-

applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;

- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI

	Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Ore medie settimanali
I biennio	990 ore annuali	30 ore
II biennio	990 ore annuali	30 ore
V anno	990 ore annuali	30 ore

Discipline	I BIENNIO		II BIENNIO		V ANNO
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e Cultura Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	/	/	/
Storia	/	/	2	2	2
Filosofia	/	/	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
IRC/Attività Alternative	1	1	1	1	1
MONTE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

Orario e piano degli studi

Organizzazione oraria

- **Tempo scuola dal lunedì al venerdì**

1.3 Liceo Linguistico ESABAC (classi articolate di Lingua e Cultura Tedesca e di Lingua e Cultura Cinese)

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse (Articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010).

Il percorso del liceo linguistico prevede lo sviluppo di competenze in tre lingue straniere con il raggiungimento del livello di padronanza almeno del livello B2 del “Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue” per la Lingua e Cultura 1 e del livello di padronanza almeno del livello B1 per la Lingua e Cultura 2 e 3.

Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consente agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è, perciò, lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze culturali, indispensabile nel contatto con culture altre, anche all'interno del nostro paese.

Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio anche individuali, stage formativi in Italia o all'estero (in realtà culturali, sociali, produttive, professionali) integrano il percorso liceale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Orario e piano degli studi

	Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Ore medie settimanali
I biennio	990 ore annuali	30 ore
II biennio	990 ore annuali	30 ore
V anno	990 ore annuali	30 ore

QUADRO ORARIO LICEO LINGUISTICO NUOVO ORDINAMENTO

Discipline	I BIENNIO		II BIENNIO		V ANNO
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Latina	2	2	/	/	/
Lingua e Cultura Inglese	4	4	3	3	3
Lingua e Cultura Francese	3	3	4	4	4
Lingua e Cultura Tedesca/Cinese	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	/	/	/
Storia	/	/	2	2	2
Filosofia	/	/	2	2	2
Disegno e Storia dell'Arte	/	/	2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica	/	/	2	2	2
Scienze Naturali**	2	2	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
IRC/Attività Alternative	1	1	1	1	1
Ampliamento Offerta Formativa*	3	3			
MONTE ORE SETTIMANALI	30	30	30	30	30

Organizzazione oraria

- **Tempo scuola dal lunedì al venerdì**
- * 3 ore di ampliamento offerta formativa:
1 Italiano, 1 Matematica, 1 Inglese
- ** con informatica al primo biennio
- *** biologia, chimica, scienze della Terra
- Sono previste 33 ore annuali di conversazione con Docente di madrelingua.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Attività progettuale Ampliamento Orario Biennio Liceo; nell'ambito del perseguimento delle Priorità individuate nel RAV si intende:

- Migliorare i risultati dei livelli di competenza raggiunti alla fine del I biennio
- Potenziare una didattica flessibile e metodologie di insegnamento più efficaci anche attraverso l'uso delle lezioni digitali per raggiungere competenze specifiche con l'intento di raggiungere i traguardi individuati:
 - Acquisizione di un metodo di studio personalizzato.
 - Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate al fine di raggiungere, dove opportuno, almeno i livelli di riferimento regionali.

L'Istituto Istruzione Superiore "R. Cartesio" ha predisposto per il biennio del Liceo Scientifico e Linguistico un Piano di Ampliamento dell'Offerta Formativa consistente nell'introduzione di 3 ore settimanali aggiuntive.

Il percorso del liceo Linguistico è indirizzato, dunque, allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Esso prevede lo sviluppo di competenze in tre lingue straniere con il raggiungimento del livello di padronanza almeno del livello B2/C1 per la Lingua e Cultura 1 e del livello di padronanza almeno del livello B1/B2 per la Lingua e Cultura 2 e 3.

Il liceo Linguistico della nostra scuola si avvale della lunga tradizione e assicura una formazione liceale polivalente. Consente una visione del mondo

articolata e aperta alla diversità delle culture. Educa i giovani ad uno spirito europeo. Prevede scambi culturali in Europa. Fa sperimentare competenze relazionali e comunicative in ambito interculturale

I punti di forza:

Certificazioni linguistiche PET – FIRST – DELF – DALF – DELE – HSK

Finalità:

Offrire allo studente un luogo di apprendimento di competenze disciplinari in un contesto in cui venga sollecitata e stimolata la sua creatività nel potenziamento delle competenze trasversali emotive e socio-relazionali.

Privilegiare l'aspetto collegiale e l'alterità rispetto al consueto percorso di insegnamento/apprendimento.

Metodologie Didattiche

La proposta di ampliamento delle 3 ore settimanali intende perseguire la finalità di potenziare l'offerta formativa dell'Istituto nell'ambito didattico-metodologico, introducendo pratiche innovative con l'utilizzo diffuso della modalità laboratoriale incentrata innanzitutto su una presenza attiva da parte dello studente che lo renda artefice del suo percorso di apprendimento.

Le metodologie didattiche privilegiate sono: cooperative learning (apprendimento cooperativo), brain-storming, forme diffuse di tutoring tra pari, approccio problem solving, flip-teaching (classe capovolta) con uso di piattaforma e-learning.

Organizzazione:

Possibilità di lavorare a “classi aperte”, costituite in base ai livelli di competenze degli studenti, mescolando alunni di una classe con quelli di un'altra classe corrispondente. In base ai livelli di competenze si devono prevedere percorsi di:

Valorizzazione delle eccellenze,
potenziamento e recupero.

La ripartizione oraria delle discipline va armonizzata e diversificata in

base alle indicazioni provenienti dai consigli di classe. Vanno predisposti strumenti di raccordo e monitoraggio congiunto da parte dei docenti “titolari” delle attività e del consiglio di classe. (prevista la presenza dei docenti “titolari” nei consigli di classe)

Discipline e Contenuti

Classi prime e seconde del Liceo Scientifico e Linguistico con un’ora di matematica, una di inglese e una di italiano.

Ipotesi di argomenti da trattare:

Italiano: lettura espressiva, laboratorio di scrittura, lettura di un classico, recupero e potenziamento (anche su classi aperte).

Matematica: recupero e potenziamento (anche su classi aperte), preparazione alle gare di matematica e fisica, preparazione alle Prove Invalsi.

Inglese: recupero e potenziamento (anche su classi aperte).

Valutazione

Come previsto all’art.2 c.5 del D.P.R. 122/2009. “Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività’ o insegnamenti per l’ampliamento e il potenziamento dell’offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività’ alternative all’insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno”.

Indirizzi e curvature

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo linguistico sono indicati nel Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 “Indicazioni Nazionali”, allegato D.

Dal primo anno del secondo biennio è previsto l’insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL. Tale disciplina è compresa nell’area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell’area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Dal secondo anno del secondo biennio è previsto, inoltre, l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL. Tale disciplina è compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Gli insegnamenti previsti sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

ESABAC

Un esame due diplomi

Dall'anno scolastico 2011/2012 si è attivato nel nostro Istituto l'Esabac, un percorso di formazione integrato all'esame di stato della durata di tre anni.

Esso consente ai nostri studenti di conseguire simultaneamente due diplomi a partire da un solo esame:

l'Esame di Stato italiano
e il Baccalauréat francese.

Questo doppio rilascio diplomi, reso possibile grazie all'accordo intergovernativo firmato il 24 febbraio 2009 dal ministro italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), e dal ministro francese dell'Educazione nazionale, convalida un percorso scolastico veramente biculturale e bilingue.

Un programma triennale elaborato in comune dalla Francia e dall'Italia.

Due discipline specifiche sono integrate alla preparazione dell'Esame di Stato: Lingua/Letteratura francese e Storia in francese.

Per la prima volta, le istanze decisionali dei sistemi educativi italiani e francesi hanno elaborato i programmi congiuntamente e hanno definito le prove delle due discipline specifiche dell'Esabac.

Per le altre materie, in Francia e in Italia, gli allievi seguono i programmi nazionali.

Per seguire il percorso Esabac, all'entrata gli allievi devono avere un livello di lingua B1 in francese, e la formazione ricevuta permette loro di raggiungere almeno il livello B2 al momento dell'esame.

Il previsto per l'Esabac è organizzato attraverso un dispositivo che prevede un percorso di formazione integrato all'esame di Stato, di una durata di tre anni (triennio).

I candidati avendo superato con successo, da un lato le prove dell'esame

di Stato e, dall'altro, le due prove specifiche dell'Esabac, si vedono consegnare il diploma d'Esame di Stato ed il Baccalauréat.

Il percorso Esabac permette agli allievi di acquisire la lingua e la cultura del paese partner, studiando in modo approfondito, in una prospettiva europea ed internazionale, i contributi della letteratura italiana e della letteratura francese.

Il programma comune di storia ha l'ambizione di costruire una cultura storica comune ai due paesi, di fornire agli allievi le chiavi di comprensione del mondo contemporaneo e di prepararli ad esercitare le loro responsabilità di cittadini europei.

L'Esabac non è solo il simbolo dell'intesa tra l'Italia e la Francia; favorisce, per gli allievi che beneficiano di questo percorso d'eccellenza, l'accesso a percorsi universitari italo- francesi.

La Francia è il secondo partner economico dell'Italia; per un giovane italiano, conoscere la lingua e la cultura francese apre interessanti prospettive professionali sul mercato del lavoro italo-francese.

1.4 Istituto Tecnico Industriale Statale (Indirizzo Elettronica ed elettrotecnica)

Indirizzo Elettronica ed elettrotecnica

L'Elettronica si occupa dell'elaborazione dei segnali elettrici, che nel settore elettronico rappresentano informazioni.

Progetta dispositivi per automatizzare applicazioni in settori come le telecomunicazioni, l'informatica, la diagnostica e la robotica.

L'Elettrotecnica si occupa della produzione, del trasporto e dell'utilizzo dell'energia elettrica con applicazioni sia nel campo industriale che in quello civile. Tratta inoltre la programmazione delle macchine automatiche in ambito industriale.

Il diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e della tecnologia costruttiva dei sistemi elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione. Collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici di impianti elettrici e sistemi di automazione. Il Diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica:
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, costruzione e collaudo dei sistemi elettronici e degli impianti elettrici;
- è in grado di programmare controllori e microprocessori;
- opera nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- è in grado di sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;

- conosce le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integra conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese, relativamente alle tipologie di produzione;
- interviene nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonte alternativa, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- è in grado di esprimere le proprie competenze, nell'ambito delle normative vigenti, nel mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, nonché di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle aziende;
- è in grado di pianificare la produzione dei sistemi progettati; descrive e documenta i progetti esecutivi ed il lavoro svolto, utilizza e redige manuali d'uso; conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Elettronica", "Elettrotecnica" e "Automazione", nonché l'articolazione di Automazione, con curvatura Robotica.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione

“Elettronica” la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici;

nell'articolazione “Elettrotecnica” la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali e,

nell'articolazione “Automazione“, la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

Come si accede

Ottenuta la licenza della scuola media, si può accedere al biennio comune (i primi due anni), durante il quale si acquisisce una formazione di

base, ed un successivo triennio (il terzo, quarto e quinto anno), all’inizio del quale occorre scegliere se seguire l’indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni”, oppure l’indirizzo “Elettronica, Elettrotecnica, Automazione e Robotica”, a seconda delle proprie inclinazioni; tali due indirizzi si distinguono per una serie di insegnamenti tecnici, cioè le cosiddette “discipline di indirizzo”, che forniscono una preparazione tecnica adeguata e coerente con il percorso scelto.

Elettronica ed elettrotecnica articolazione “Elettronica”

La seguente tabella riporta il quadro orario del primo biennio dell’indirizzo di studio “Elettronica ed Elettrotecnica”.

BIENNIO TECNICO COMUNE		
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	
	I ANNO	II ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4
Lingua e Letteratura Inglese	3	3
Storia	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze Integrate (Scienza della Terra e Biologia)	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2
IRC / Attività Alternative	1	1
Scienze Integrate (Fisica)	3	3
Di cui ore in laboratorio in compresenza	2	2
Scienze Integrate Chimica	3	3
Di cui ore in laboratorio in compresenza	1	1
Geografia	1	/
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3
Di cui ore in laboratorio in compresenza	1	1
Tecnologie Informatiche	3	/
Scienze e tecnologie Applicate		3
TOTALE ORE	37	36

La seguente tabella riporta il quadro orario del triennio dell'indirizzo di studio "Elettronica ed Elettrotecnica".

TRIENNIO TECNICO INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Complementi di Matematica	1	1	/
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2
IRC/Attività Alternative	1	1	1
Sistemi Automatici	4	5	5
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici	5	5	6
Elettronica ed Elettrotecnica	7	6	6
TOTALE ORE	32	32	32

Organizzazione oraria

- **Tempo scuola dal lunedì al venerdì**

2. AREA DELL'AMBIENTE EDUCATIVO

2.1 - Le finalità educative

La nostra Scuola, particolarmente attenta alla realtà evolutiva degli adolescenti, promuove sia l'aspetto culturale che la crescita personale e privilegia la valorizzazione del singolo in un ambiente accogliente e stimolante. Inoltre favorisce i processi di socializzazione, la cura di Sé, il rispetto degli altri e la consapevolezza del proprio ruolo nella società, in vista di una formazione completa e autentica del cittadino di oggi.

Docenti, educatori e studenti vivono insieme in una continuità temporale che crea le condizioni per un percorso significativo di crescita della persona, valorizzandone le diverse attitudini, l'impegno e la responsabilità.

2.2 - Obiettivi educativi trasversali

La Scuola Secondaria di Secondo Grado, attraverso le discipline di studio, ha il compito di far crescere nelle studentesse e negli studenti un'efficace autonomia di studio e di operatività, un'attenta e puntuale partecipazione alle varie attività proposte. Pertanto, le finalità del processo di maturazione didattico-educativo presuppongono il perseguimento e la realizzazione di alcuni fondamentali obiettivi educativi di carattere trasversale; tali obiettivi non sono ascrivibili a una particolare disciplina, ma a tutte indistintamente.

Le competenze trasversali sono tratti caratteriali, atteggiamenti, approcci non legati a conoscenze tecniche, ma che più propriamente fanno parte della persona e possono emergere nelle più svariate situazioni. Alcuni più comuni esempi di competenze trasversali sono: comunicazione efficace, problem solving, pensiero creativo, attitudine alla leadership, capacità di lavorare in gruppo, abilità nella gestione del tempo.

Sebbene le competenze trasversali siano degli attributi personali che riguardano il modo in cui si lavora e si interagisce con gli altri e non sono quindi conoscenze tecniche acquisite studiando o facendo apprendistato, tuttavia è possibile impararle o raffinarle. Esistono infatti percorsi formativi che hanno proprio l'obiettivo di sviluppare le soft skill.

Si lavorerà su tali percorsi strutturandoli in diverse modalità che andranno dalla più classica lezione in aula alla metodologia del microlearning, dai workshop a esperienze di lavoro sul campo. Sarà un lavoro continuo

perché le competenze trasversali richiedono una pratica costante e un continuo impegno personale per poter raggiungere il successo nella vita professionale e personale.

<p>IMPEGNO E AUTONOMIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di attuare scelte personali e di rispondere in modo adeguato alle richieste ● Motivazione, metodo di studio autonomo e flessibile e applicazione consoni al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati ● Capacità di formulare ipotesi, analizzare e sintetizzare, operare confronti e collegamenti tra le discipline ● Acquisizione di un comportamento responsabile e di un impegno costante nelle attività curriculari ed extracurricolari
<p>INTERESSE E PARTECIPAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Manifestazione di interesse per l'attività didattica e partecipazione costruttiva alle lezioni ● Capacità di intervenire in modo opportuno e pertinente, elaborando riflessioni e osservazioni propositive ● Capacità di apportare contributi puntuali e produttivi ● Collaborazione responsabile e costruttiva
<p>RELAZIONALITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Maturazione di un clima sereno, collaborativo e rispettoso dell'individuo e dell'ambiente ● Capacità di riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e di interagire nelle dinamiche di gruppo ● Promozione di un atteggiamento di accoglienza, solidarietà e inclusione ● Consolidamento di un comportamento serio e corretto nel rispetto del regolamento d'istituto

2.3 Lo sviluppo cognitivo-culturale

La scuola non riduce tutto il percorso della conoscenza alla semplice acquisizione di competenze, ma è protesa a formare studenti e studentesse in tutti i loro aspetti: cognitivi, relazionali, corporei, estetici, etici.

Particolare cura viene poi dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

In tal modo lo studente viene incentivato a maturare l'abitudine al rigore metodologico, alla riflessione personale, al confronto, all'autonomia nell'esecuzione dei propri compiti.

2.4 Il Consiglio di classe

Il Consiglio di Classe è un organo collegiale che, nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, è in genere presieduto dal Dirigente scolastico o dal Docente coordinatore ed è presenziato dai Docenti di classe delle varie discipline compresi i Docenti di sostegno. Un docente svolge il compito di Coordinatore e un altro di Segretario. Del Consiglio di Classe fanno parte anche due rappresentanti degli studenti e due rappresentanti dei genitori. Il Consiglio di Classe si distingue in:

- aperto solo ai docenti di classe;
- aperto anche ai rappresentanti degli studenti e dei genitori. Sia i genitori che gli studenti hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti ed è diritto di ogni genitore e studente proporsi per essere eletto. L'elezione si svolge annualmente.

Il Consiglio di Classe, nella sua composizione, Docenti ha il compito di:

progettare, organizzare, valutare e controllare il processo didattico-educativo della classe,

analizzare e gestire i problemi, ricercandone le adeguate soluzioni.

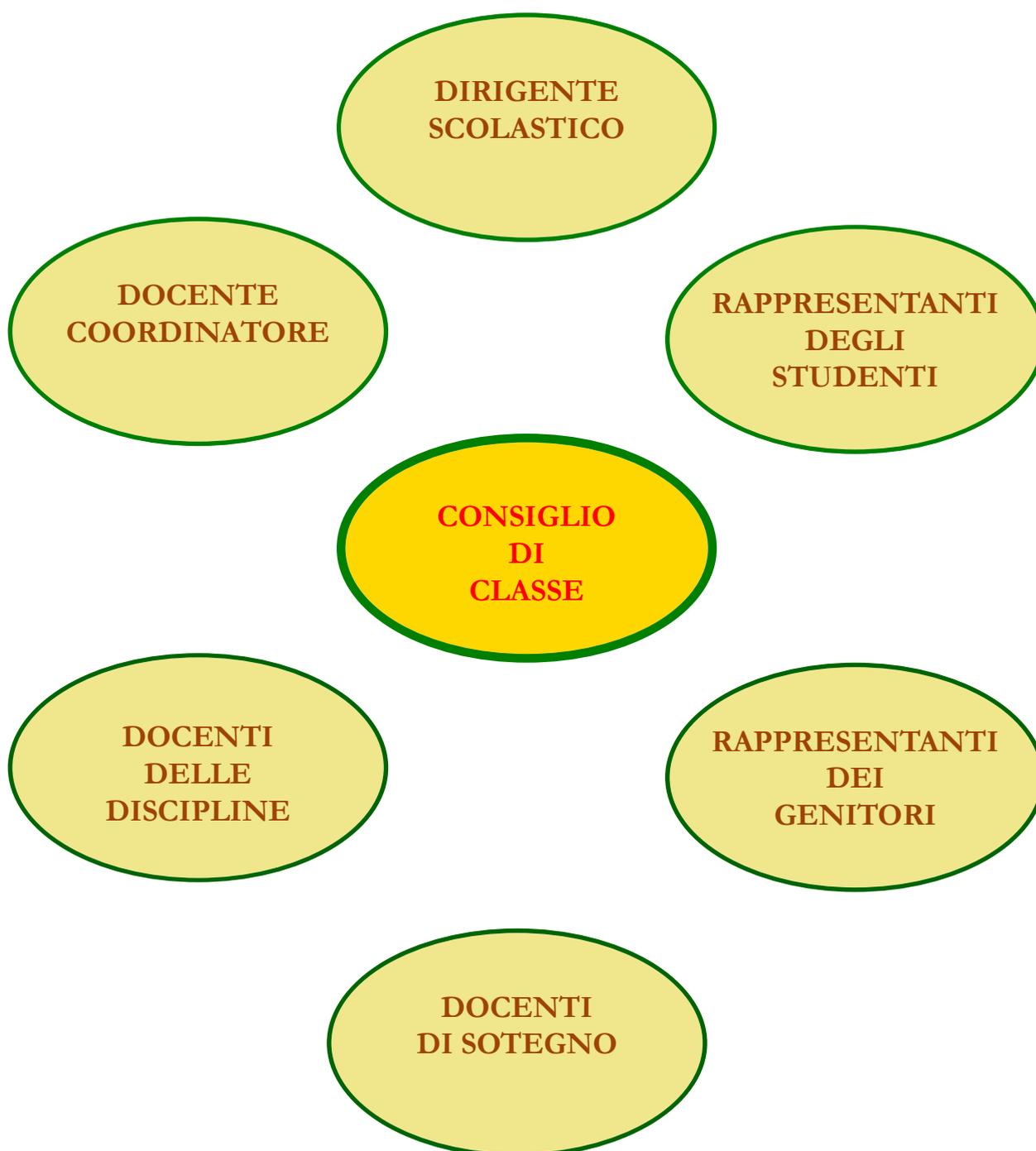
In particolare, delinea le competenze da far acquisire, le strategie metodologiche, gli strumenti didattici, le modalità di verifica e i criteri di valutazione.

Definisce gli interventi di recupero a sostegno degli alunni in difficoltà e quelli per valorizzare e potenziare il gruppo classe.

Determina anche il piano delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione, degli stage e dei vari progetti che ampliano l'offerta formativa.

Al Consiglio nella sua composizione Docenti spetta inoltre – in sede di scrutinio – la valutazione periodica e finale dei singoli alunni, dei quali determina o meno l'ammissione alla classe successiva per le classi prime, seconde, terze e quarte e l'ammissione all'esame di Stato per le classi quinte.

Il Consiglio di Classe nella sua composizione aperta ai Rappresentanti di Genitori e Studenti è sede di promozione di proposte ed iniziative per il miglioramento dell'attività didattico-educativa.



2.5 - Studio e laboratori

Parte integrante della nostra Scuola Secondaria di Secondo sono i laboratori che vedono il personale educativo impegnato nell'azione di consolidamento e rielaborazione degli apprendimenti, nonché di programmazione e organizzazione delle attività culturali e ricreative, realizzate al termine delle lezioni curricolari.

L'obiettivo formativo che si intende perseguire è quello di offrire:

- ambienti nell'ambito dei quali gli alunni e le studentesse abbiano la possibilità di fare esperienze formative, volte alla promozione del processo di crescita umana, civile, culturale
- un clima sereno e d'amicizia che permetta di crescere e di arricchirsi attraverso l'esperienza di socializzazione realizzata in una comunità educativa
- una consapevolezza personale basata sull'esercizio dei propri diritti e sul rispetto dei propri doveri di convivenza civile e di vita scolastica
- interventi didattici, educativi, integrativi per innalzare il livello di istruzione e garantire il diritto allo studio mediante:
 - l'attivazione di esperienze concrete di confronto tra pari e con gli adulti;
 - l'acquisizione progressiva di un metodo di studio autonomo e flessibile;
 - l'attività di supporto e di sostegno agli allievi;
 - l'abitudine al rispetto delle regole.

2.6 La funzione dell'Educare nel Liceo e nell'I.T.I.S.

Ognuna e ognuno di noi siamo figure di riferimento che hanno un ruolo di mediatori e di facilitatori nella relazione educativa e di guida nello studio sia nelle lezioni in classe che nelle attività pomeridiane.

È nostro compito accogliere il gruppo classe e accompagnare studentesse e studenti alla partecipazione di tutte le proposte offerte per arricchire il patrimonio di saperi e conoscenze. Durante lo svolgimento di tali attività la nostra presenza è fondamentale non solo e non tanto per svolgere la funzione di sorveglianza, pur necessaria, ma soprattutto per testimoniare senso di attenzione, guida, facilitazione nella comprensione di quanto viene proposto e offerto per la crescita di ognuno e ognuna di tutti e di tutte.

La nostra presenza è, altresì, preziosa nella forma della compresenza,

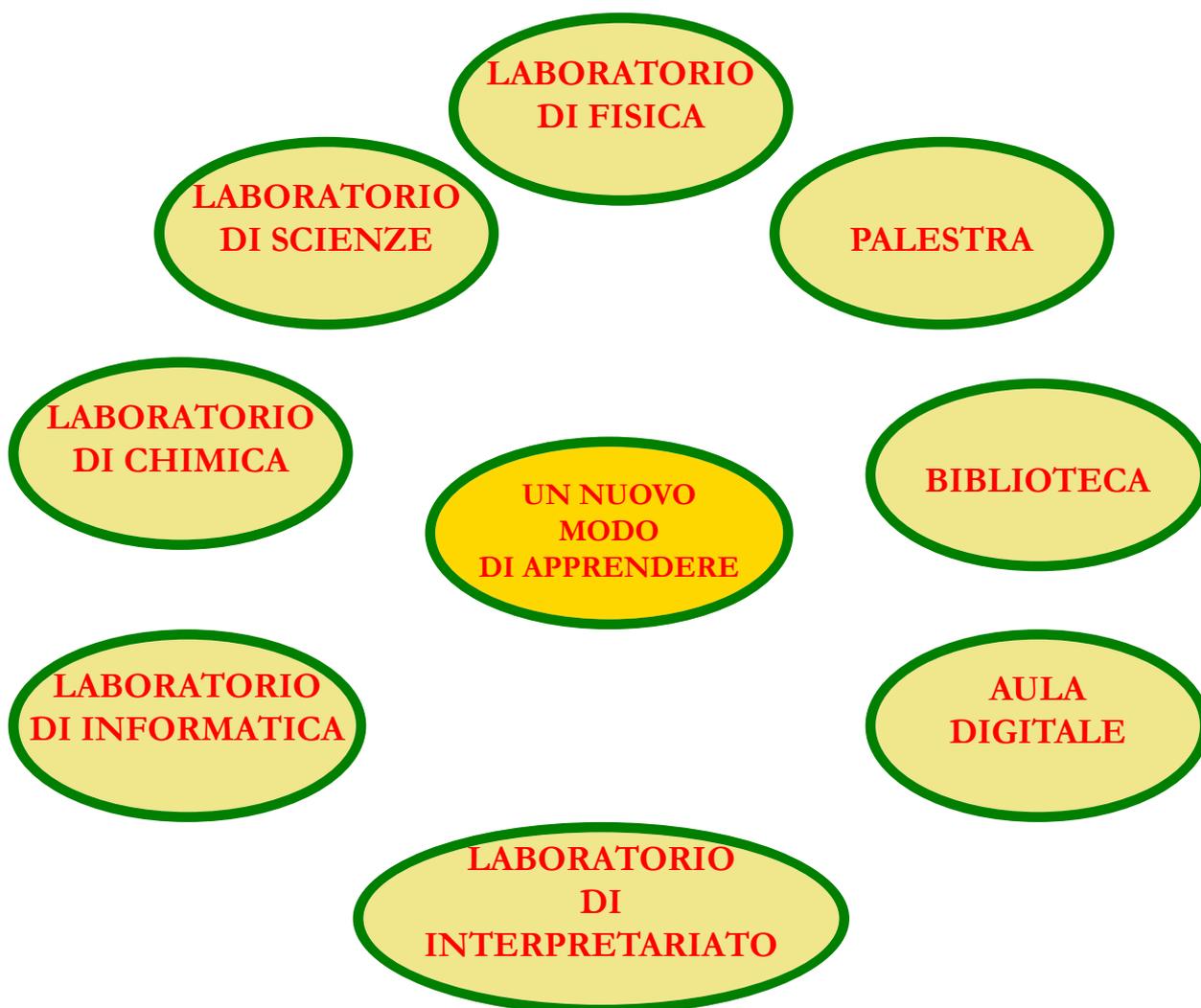
soprattutto nello svolgimento delle attività laboratoriali, come segno di quella "indisciplinarietà" necessaria per il processo di ibridazione dei saperi.

In generale la nostra presenza dovrebbe permettere di svolgere un monitoraggio costante al fine di intervenire in eventuali situazioni di criticità.

Sarebbe opportuno un monitoraggio, di queste attività, soprattutto quelle fuori del contesto dell'aula, da poter condividere al termine del primo e del secondo periodo di valutazione, compilando una Scheda di Osservazione, che metta in evidenza la maturazione o meno del metodo di studio e della crescita didattico-educativa.

2.7 Laboratori, palestre e aule speciali

L'Istituto è dotato di laboratori, palestre e aule speciali dedicate che favoriscono una flessibilità didattica funzionale all'apprendimento dei singoli studenti e arricchiscono l'offerta formativa.



2.8 Laboratorio VivArte

VivArte è una realtà culturale ormai consolidata dell'istituto Renato Cartesio di Olevano Romano che vede la partecipazione ogni anno di circa 100 studenti e può contare sempre più su docenti ed esperti esterni che collaborano fattivamente con i ragazzi.

Il progetto VivArte nasce nell'anno scolastico 2011/2012 grazie all'impegno da parte degli studenti di creare e realizzare una serie di attività culturali e sociali volte a coinvolgere il maggior numero di ragazzi. A sostenere sin dall'inizio l'iniziativa degli alunni sono stati i professori Ascenzo Vinciguerra e la professoressa Vanessa Serangeli. La forza del progetto sta nella costanza dei ragazzi nell'impegnarsi anche fuori dall'orario scolastico e soprattutto nella mission di VivArte incentrata sulla inclusione attraverso le numerose esperienze creative messe in atto.

La mission di VivArte :

"Costruire un punto di ritrovo dove i ragazzi possono socializzare facendo nuove esperienze attraverso le arti e le varie discipline presenti nei diversi laboratori. coinvolgendo il maggior numero di studenti e la comunità territoriale"

Attività:

laboratorio scenografico;
Sportello psicologico;
Laboratorio giornalistico;
Laboratorio musicale.

2.9 L'inclusione scolastica

Il nostro Istituto opera per creare un ambiente educativo inclusivo dove siano riconosciuti i bisogni e le aspirazioni di tutti, allo scopo di accogliere e rispettare le diversità, promuovendo il benessere e la crescita personale di ciascuno.

2.10 Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La Legge 104/1992, per i diritti delle persone disabili, recita: «Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap». L'alunno disabile ha, dunque, diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità, coinvolgendo in questa responsabilità tutta la comunità educante.

La legge 170/2010, in materia di disturbi specifici di apprendimento, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento, di seguito denominati DSA, «che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante» per alcune attività scolastiche. Pertanto, in ottemperanza a questa normativa, gli alunni con DSA hanno diritto ad usufruire, secondo le abilità deficitarie di ciascuno, di Strumenti compensativi e Misure dispensative che sostituiscono o facilitano le prestazioni richieste.

La direttiva MIUR del 27.12.12 definisce che «ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Tutti gli alunni con BES sono studenti che presentano una domanda speciale di attenzione che la scuola, in quanto comunità educante, è chiamata a soddisfare. È dunque in tal senso che la nostra Scuola, promuovendo la didattica inclusiva basata sulla personalizzazione degli interventi educativi,

s'impegna a ricercare e a fornire risposte sempre più puntuali e adeguate alle necessità degli alunni con BES.

2.11 Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

Le misure da adottare, stabilite dai docenti del Consiglio di Classe in base alle caratteristiche individuali degli alunni e in raccordo con la famiglia eventualmente coadiuvata dallo specialista, sono esplicitate e formalizzate in un Piano didattico personalizzato (PDP), redatto entro i primi tre mesi di scuola. In esso sono indicate le misure compensative e dispensative, le strategie metodologiche di supporto, le forme di verifica e di valutazione adottate dal Consiglio di Classe al fine di favorire il successo scolastico dell'alunno.

E' presente la figura del Referente d'Istituto per gli alunni con DSA, che ha il compito particolare di offrire supporto a docenti e famiglie, fornendo le indicazioni di base sulle misure didattiche previste per gli alunni con DSA e sulle normative vigenti di competenza. Tuttavia, per il riconoscimento della diagnosi e dei benefici di legge, con le varie forme di tutela, è necessario che la diagnosi sia effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale o da ente specificatamente accreditato.

2.12 Gli alunni di nazionalità straniera

L'integrazione degli alunni stranieri avviene sulla base di uno specifico Protocollo di Accoglienza per Alunni stranieri. Si tratta di un documento che definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni provenienti dall'estero, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni, sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Potranno essere attivate particolari collaborazioni con enti esterni, al fine di ricercare e promuovere le soluzioni più idonee a risolvere eventuali problemi di socializzazione e alfabetizzazione, anche oltre la prima accoglienza. In particolare, per facilitare l'approccio comunicativo alla lingua italiana e l'acquisizione delle materie di studio, la scuola si propone di attivare il recupero e il potenziamento anche attraverso l'intervento di mediatori linguistici.

2.14 I principi fondamentali della didattica inclusiva

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

- tutti possono imparare
- ognuno è speciale
- la diversità è una ricchezza
- l'apprendimento deve essere cooperativo
- ciascuno può esprimere i propri talenti

(Si rimanda al Protocollo di Accoglienza per Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento)

2.15 Rapporti scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per assicurare la qualità dell'offerta formativa e per garantire il successo formativo. Allo scopo, la scuola mette a disposizione delle famiglie i seguenti strumenti:

- Registro elettronico: a ciascun genitore viene fornito un codice d'accesso per potersi collegare, in qualsiasi momento al registro elettronico via Internet. Pertanto, ogni genitore potrà avere costantemente sotto controllo la situazione didattica (i livelli di profitto) del figlio in ciascuna disciplina, sia la frequenza scolastica (assenze, entrate-uscite fuori orario, ritardi).
- Ricevimenti: ciascun genitore, attraverso l'appuntamento preso mediante prenotazione sul registro elettronico, potrà incontrare ciascun insegnante con colloqui di tipo individuale.
 - Consigli di classe aperti ai rappresentanti dei genitori e degli studenti.
 - Contatti con il coordinatore di classe
 - Documento di valutazione periodica: alla fine di ogni periodo valutativo verrà consegnato il documento di valutazione contenente il profitto raggiunto in tutte le discipline.
- Colloqui con i Docenti Tutor per l'Orientamento e con il Docente Orientatore.

2.16 Patto educativo di corresponsabilità

All'inizio del primo anno è richiesta la sottoscrizione – da parte di alunni e genitori – del Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire, in modo dettagliato e condiviso, i doveri dei docenti, dei genitori e degli studenti. Inoltre, per costruire una solida ed efficace alleanza educativa tra scuola e famiglia, è necessaria una condivisione responsabile di alcuni valori educativi quali fiducia, rispetto, impegno, solidarietà e collaborazione.

La scuola è una comunità educante nella quale ognuno – nelle diversità dei ruoli – opera per garantire la formazione alla convivenza civile e democratica, la realizzazione del diritto allo studio e la maturazione piena dell'individuo.

La Scuola sottoscrive il Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire i doveri del personale della Scuola, degli Studenti e delle Famiglie.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

La Scuola si impegna a:

- fornire una formazione culturale qualificata che promuova lo sviluppo delle singole personalità, valorizzi le inclinazioni proprie di ciascuno studente e contribuisca a sviluppare una coscienza critica degli alunni quali futuri cittadini consapevoli delle proprie responsabilità ed in grado di operare scelte consapevoli
- predisporre ed attuare un Piano dell'Offerta Formativa che promuova il benessere, la valorizzazione, l'inclusione, la formazione ed il successo formativo dello studente nel rispetto delle specificità di ciascuno
- promuovere la costruzione di un clima di fiducia e rispetto reciproco, aperto al dialogo per favorire l'interazione pedagogica, educativa e didattica e fare in modo che gli studenti possano arrivare ad impegnarsi in modo proficuo
- definire con chiarezza e a far rispettare le regole della comunità scolastica

Lo Studente si impegna a:

- condividere finalità, strategie, attività dell'Istituto rispettandone le regole

- esercitare i propri diritti ed adempiere ai propri doveri assumendosene in prima persona le responsabilità civili, umane e scolastiche
- garantire frequenza regolare ed impegno nel lavoro scolastico
- costruire un clima sereno e aperto al dialogo con tutte le componenti scolastiche nel rispetto delle reciproche diversità personali, di opinioni e di ruoli
- rispettare gli ambienti e le attrezzature.

La Famiglia si impegna a:

- condividere finalità, strategie, attività e regole dell'Istituto
- collaborare al fine che gli studenti imparino l'importanza e il rispetto delle regole proprie di una collettività
- trasmettere al proprio figlio il valore e l'importanza della Scuola
- curare i colloqui con gli insegnanti
- leggere e firmare le comunicazioni, le circolari e i libretti personali; consultare il sito della Scuola; informarsi costantemente delle iniziative e della situazione dei figli; giustificare tempestivamente assenze e ritardi del proprio figlio;
- garantire una regolare ed assidua frequenza ed il rispetto degli impegni scolastici.

3. AREA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

3.1 L'ampliamento dell'offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un importante sviluppo e arricchimento della proposta educativa del liceo ed è finalizzato ad offrire agli alunni nuove ed efficaci esperienze formative, sia dal punto di vista della cultura sia nell'ottica della socializzazione.

Il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59, afferma: «Le istituzioni scolastiche [...] riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno [...] regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune [...] realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali». Pertanto, un aspetto fondamentale dell'autonomia è la possibilità per le scuole di realizzare attività extra-curricolari e progetti funzionali alle varie esigenze formative degli alunni. Ed è appunto in tal senso che la nostra Scuola promuove ogni anno diversi progetti riferiti all'area scolastica, all'area sociale, all'area espressiva.

Finalità educative e didattiche generali sono:

- introdurre nuovi saperi e arricchire le abilità degli alunni con strumenti diversi (visivi, informatici, grafici, multimediali...);
- realizzare percorsi formativi diversificati e adeguati alle varie esigenze e aspettative degli studenti, in senso interdisciplinare e pluridisciplinare, in funzione anche dell'orientamento scolastico/professionale
- realizzare la flessibilità dell'intervento didattico proposto dal Consiglio di Classe, con particolare riguardo al recupero e al sostegno individualizzato. arricchire l'offerta formativa attraverso attività motivanti che potenzino le abilità strumentali di base, le competenze trasversali e disciplinari.

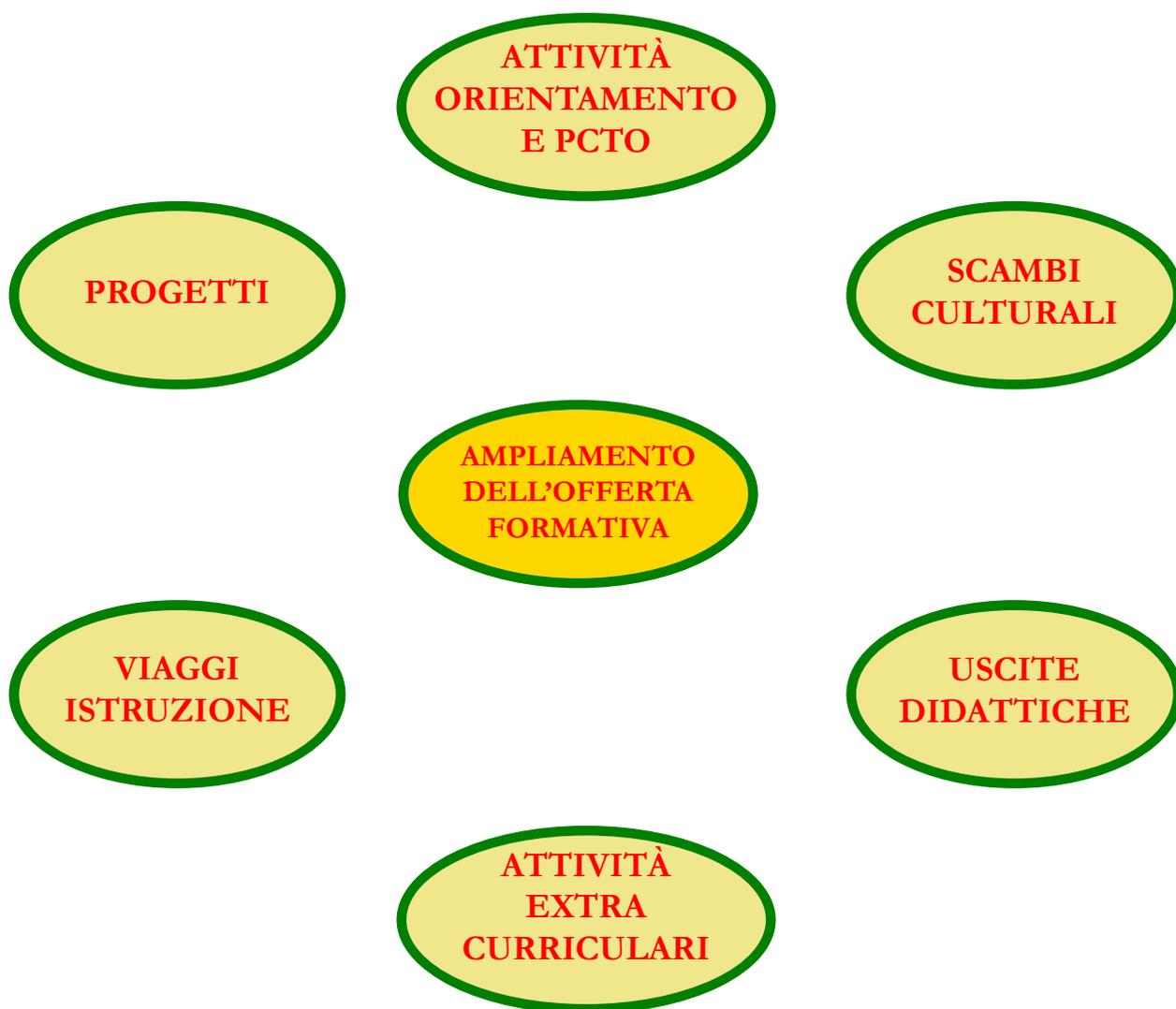
Attività culturali in orario scolastico

Le attività culturali mattutine, rivolte all'intera classe, possono essere

legate ai curricoli delle singole discipline o avere come obiettivo il potenziamento delle competenze di cittadinanza: hanno rilevante ricaduta didattica e prevedono generalmente l'intervento di esperti esterni. La loro programmazione è proposta dai Dipartimenti disciplinari o dai Consigli di classe.

Prioritarie, tra queste attività, vanno considerate le azioni collegate all'Educazione alla salute, alla cittadinanza attiva e alla legalità per:

- sensibilizzare sulle tematiche relative alla donazione di organi, tessuti e sulla gestione della propria sfera sessuale;
- offrire agli studenti l'opportunità di approfondire le conoscenze relative alla dipendenza dal fumo;
- promuovere la conoscenza delle problematiche sanitarie relative all'uso del cellulare;
- offrire occasioni di apprendimento di informazioni e situazioni relative alla sessualità e alla gestione di essa, nel rispetto di sé e degli altri;
- favorire negli studenti un atteggiamento di apertura a temi e problemi inerenti il solidarietà sociale;
- offrire competenti informazioni di tipo etico e morale;
- promuovere discussione e confronto tra gli studenti e con gli operatori esterni;
- offrire stimoli e spunti per la riflessione personale e di gruppo sulle tematiche affrontate.
- sensibilizzare sulle tematiche relative alla legalità, al rispetto della legge, alla lotta all'eversione e alla violenza organizzata;
- offrire occasioni di apprendimento, di informazioni e di riflessione sui comportamenti umani e nei confronti della legge e del suo rispetto;
- ascoltare dalla viva voce testimonianze relative ad alcune tematiche affrontate;
- favorire negli studenti un atteggiamento di apertura a temi e problemi inerenti il rispetto e l'osservanza delle leggi, la convivenza civile quale mezzo per conseguire il benessere per il singolo individuo;



3.2 I progetti di riferimento del Liceo

La nostra scuola pone attenzione alla crescita dello studente valorizzandone attitudini, talenti, impegno e responsabilità; a questo proposito offre occasioni e strumenti di incoraggiamento allo studio, attività di potenziamento e approfondimento e promuove progetti che stimolano curiosità e interesse, aiutano la formazione del Sé e permettono di acquisire capacità e competenze spendibili in diversi ambiti.

AMBITO DEI PROGETTI **Continuità in verticale**

CONTINUITÀ

Finalizzato a realizzare incontri, sia informativi che laboratoriali, tra studenti della Scuola Secondaria di I Grado e l'Istituto e a favorire momenti di collaborazione e di scambio reciproco in termini di conoscenze e

competenze.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Finalizzato a consolidare la conoscenza dell'Istituto nel territorio circostante e a favorire una maggiore consapevolezza di Sé per la scelta del proprio percorso scolastico e del futuro professionale.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Tandem Finalizzato a sviluppare percorsi formativi riconosciuti a livello universitario da svolgersi presso l'Università e la nostra scuola. Riguardano:

- Area Linguistica
- Area Umanistica
- Area Scientifica
- Area Giuridica
- Area Tecnica e Tecnologica

INCORAGGIAMENTO E SUPPORTO

SPORTELLO HELP

Finalizzato a incoraggiare gli studenti nella ricerca di un metodo di lavoro adeguato e nel recupero di abilità e conoscenze nelle diverse discipline appartenenti all'Area Umanistica, all'Area Scientificae a quella Tecnologica.

PROGETTI “SPAZIO ASCOLTO” - “ASCOLTO STUDENTI”

Pensieri e riflessioni sul proprio progetto di vita.

SPORTIVAMENTE INSIEME

USCITE SULLA NEVE - CAMPIONATI STUDENTESCHI

Iniziative che promuovono l'attività fisica e offrono allo studente l'occasione di vivere momenti di impegno, condivisione e divertimento e la possibilità di partecipare a stages, e competizioni sportive.

IN MOVIMENTO

Finalizzato a coinvolgere tutte le classi dell'Istituto, si propone di realizzare un percorso didattico nel quale gli studenti possano effettuare esperienze motorie nuove e sperimentare discipline sportive nella nostra

scuola e in spazi offerti da Federazioni e Associazioni Sportive.

OLIMPIADI DI ITALIANO, DELLA MATEMATICA, DELLA CHIMICA, DELLA FILOSOFIA

Partecipazione a competizioni nazionali e internazionali che stimolano lo studente a misurarsi sul grado di competenza acquisita nelle discipline.

PROGETTO BIBLIOTECA

L'innovazione della scuola passa anche per le biblioteche scolastiche che dovrebbero diventare, nell'idea del Ministero dell'Istruzione, dei "laboratori per coltivare e implementare conoscenze, saperi, attitudini e abilità trasversali, utilizzando nuove metodologie didattiche, per formare e sviluppare le competenze chiave dell'apprendimento permanente". Come ribadito anche nelle "Nuove Indicazioni Nazionali" la lettura rappresenta lo strumento indispensabile per comprendere la realtà e se stessi. Oggi non sempre si dedica alla lettura il tempo che essa merita, relegandola, in alcuni casi, ad attività dovuta. Da qui l'importanza di creare nella scuola un ambiente di lettura giocoso e stimolante, quale può essere la biblioteca scolastica, per avvicinare chiunque alla scoperta del libro, e stimolare il piacere di leggere. La Biblioteca scolastica è fonte di conoscenza e di arricchimento: fornisce aiuto e supporto a studentesse, studenti e al territorio per un cammino formativo, offrendo la possibilità di approfondire, di apprendere, di concentrarsi, di ampliare proprio linguaggio di sviluppare la creatività. È importante la frequenza di questi luoghi educativi come le biblioteche, affinché si possa essere stimolati alla conoscenza e alla scoperta del nuovo, per un apprendimento che non avrà mai fine !

ERASMUS PLUS

Erasmus+ è il Programma dell'Unione europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027.

L'istruzione e la formazione inclusive e di alta qualità, nonché l'apprendimento informale e non formale promossi da Erasmus+, sostengono i partecipanti di tutte le età e permettono di raggiungere le qualifiche e le competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società democratica, una reale comprensione interculturale e la transizione verso il mercato del lavoro.

Forte del successo ottenuto dal Programma nel periodo 2014-2020, Erasmus+ accresce le opportunità rivolte a un numero maggiore di partecipanti e nei confronti di un'ampia gamma di organizzazioni.

All'interno del Programma assumono ruoli centrali alcuni temi chiave quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani. Trascorrere del tempo in un altro paese per studiare, imparare e lavorare dovrebbe diventare la norma, così come l'essere in grado di parlare altre due lingue oltre alla propria lingua madre.

Per il periodo 2021/2027 Erasmus+ dispone di una dotazione finanziaria pari a 28,4 miliardi di euro, che rappresentano un importo quasi doppio rispetto al Programma precedente (2014-2020).

Erasmus+ sostiene le priorità e le attività stabilite dallo Spazio Europeo dell'Istruzione, il Piano d'Azione dell'educazione digitale e l'Agenda europea delle competenze.

Gli obiettivi specifici del programma comprendono:

- Promuovere la mobilità degli individui e dei gruppi a fini di apprendimento e la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione;
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento non formale e informale, la partecipazione attiva dei giovani, la collaborazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche giovanili;
- Promuovere la mobilità a fini di apprendimento del personale sportivo e la collaborazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

Erasmus+ è strutturato in tre "Azioni chiave"

Azione chiave 1

Azione chiave 2

Azione chiave 3

Azione chiave 1: mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

L'Azione chiave 1 (o Key Action 1 – KA1) intende incoraggiare la

mobilità degli studenti, del personale, degli animatori giovanili e dei giovani. Le organizzazioni possono prevedere di inviare studenti e personale in altri Paesi partecipanti o accogliere studenti e personale provenienti da altri Paesi. Possono anche organizzare attività didattiche, formative e di volontariato.

Azione chiave 2: innovazione e buone pratiche

L’Azione chiave 2 (o Key Action 2 – KA2) punta a sviluppare i settori dell’istruzione, della formazione e della gioventù mediante cinque attività principali:

- partenariati strategici, volti a sostenere pratiche innovative e iniziative comuni per promuovere la collaborazione, l’apprendimento reciproco e lo scambio di esperienze;
- alleanze per la conoscenza, intese a promuovere l’innovazione nell’istruzione superiore, e attraverso di essa, insieme alle imprese, nonché a favorire nuovi approcci all’insegnamento e all’apprendimento, lo spirito imprenditoriale negli studi universitari e la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa;
- alleanze per le abilità settoriali, per rispondere al fabbisogno di qualifiche ed allineare i sistemi di istruzione e formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro. Non mancano opportunità di modernizzare l’istruzione e formazione professionale, favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche, incoraggiare le attività professionali all’estero e accrescere il riconoscimento delle qualifiche;
- progetti di sviluppo delle competenze nel campo dell’istruzione superiore, per sostenere la modernizzazione, l’accessibilità e l’internazionalizzazione dell’istruzione superiore nei Paesi partner;
- progetti di sviluppo delle competenze nel campo della gioventù, per favorire lo sviluppo dell’animazione socioeducativa, l’apprendimento non convenzionale e le attività di volontariato, nonché per promuovere le opportunità di apprendimento informale con i Paesi partner.

Azione chiave 3: sostegno alla riforma delle politiche

L’Azione chiave 3 (o Key Action 3 – KA3) punta ad accrescere la partecipazione dei giovani alla vita democratica, specie nell’ambito di dibattiti con i responsabili politici, nonché a sviluppare le conoscenze nel campo dell’istruzione, della formazione e della gioventù.

Queste azioni in particolare sono gestite a livello centralizzato e pertanto

maggiori informazioni si possono trovare sul sito dell’Agenzia esecutiva EACEA – Agenzia esecutiva europea per l’istruzione e la cultura.

Le opportunità Erasmus+ sopra descritte, comprendono la mobilità e la cooperazione negli ambiti:

- Istruzione scolastica
- Istruzione e formazione professionale
- Istruzione superiore
- Gioventù
- Educazione degli adulti
- Sport

PROGETTO INTERPRETARIATO

Il Progetto è incentrato sull’acquisizione di solide competenze di traduzione simultanea e nell’acquisizione delle tecniche per la traduzione e l’interpretazione nelle lingue scelte.

AMBIENTI INCLUSIVI- ORTO DEL BENESSERE

L’idea di un orto didattico a scuola nasce dalla disponibilità di uno spazio nel cortile scolastico e dalla volontà a utilizzare in maniera proficua quell’area. Si è voluto pensare ad una esperienza flessibile, ovvero adattabile ad ogni singolo bambino, alle diverse necessità didattiche e di tempo, e che coinvolgesse direttamente sia studentesse e studenti con bisogni educativi speciali, sia studentesse e studenti che possiedono competenze diverse che possano essere utili per la realizzazione di un progetto comune, consentendo loro di partecipare e di acquisire nuove esperienze.

Coltivare un orto, in un ambiente scolastico e luogo di vita, rappresenta essenzialmente un proliferare dei saperi e un’occasione di crescita per gli alunni.

Migliora, infatti:

- il grado di autonomia e autostima;
- valori come la pazienza, la costanza, la responsabilità e l’impegno, mediante le attività di piantumazione e cura delle piante.

L’orto sarà organizzato in maniera dinamica, interattiva, creativa e giocosa, prenderà le forme fantasiose studenti e studentesse gli daranno. Questa esperienza formativa sarà ulteriormente rafforzata grazie alla sua continuità negli anni successivi.

La cura delle piante non solo sarà affidata ad un intero gruppo, che permetterà di aiutare e sviluppare l'inclusione e la capacità di collaborazione di tutti gli alunni coinvolti.

Durante la primavera gli alunni lavoreranno con entusiasmo e impegno per far nascere un rigoglioso orto presso il giardino interno della scuola.

Nel lavoro di progettazione di un orto verranno svolte molte attività che coinvolgeranno a vario titolo diverse discipline: scienze, italiano, matematica, arte, motoria, storia e geografia.

La creazione di un orto permetterà ai bambini di fare esperienze di manipolazione aiutandoli a “imparare facendo”.

VIVARTE - LABORATORIO TRADUZIONE TEATRALE

Il Progetto Vivarte risponde, anche in modalità a distanza, ad esigenze generali di socializzazione, di:

- implementazione di competenze trasversali, offrendo anche opportunità di scoprire, sperimentare ed
- esprimere capacità creative ed espressive, al contempo stimolando gli alunni a riflessioni su eventi ed esperienze del loro tempo.

Inoltre risponde agli obiettivi di miglioramento emersi dal RAV d'Istituto, in particolare:

- innovare e implementare la didattica anche attraverso l'uso degli strumenti informatici e digitali
- potenziare l'acquisizione delle competenze trasversali da parte degli studenti
- stimolare la sinergia tra le diverse aree disciplinari
- aprire l'istituto alla collaborazione con altri enti, istituzioni scolastiche e soggetti sociali che operano sul territorio (Rete Inter-istituzionale, Piano di Zona, CTS)
- procedere all'attuazione delle attività per l'Inclusione Scolastica e Sociale previste dal P.T.O.F e dal Piano Annuale per l'Inclusione

Obiettivi generali:

Ampliare l'offerta formativa dell'Istituto:

- stimolare l'introduzione e la diffusione di metodologie didattiche innovative
- ampliare l'utilizzo delle attività laboratoriali in classi aperte;

- promuovere l'uso degli strumenti informatici, piattaforme online, social network a scopi formativi, prevenendo disfunzioni nell'utilizzo degli stessi;
- stimolare la collaborazione e partnership dell'IIS Cartesio con gli enti, le associazioni e le cooperative che operano su territorio;
- svolgere attività, in orario extra curricolare, a supporto dei bisogni educativi delle famiglie e degli studenti;
- intraprendere una progettualità comune ai 2 istituti promuovendo lo spirito unitario.
- Sostenere psicologicamente gli alunni in difficoltà relazionale ed emotiva.
- Stimolare lo sviluppo di una mentalità scevra da pregiudizi e capace di pensiero critico.
- Prevenire disagio e dispersione scolastica negli studenti.

Obiettivi trasversali:

- Acquisizione di competenze nell'ambito della ideazione, pianificazione e realizzazione di attività progettuali interdisciplinari, in cui si fondano quelle acquisite e acquisibili in ambito curricolare con abilità individuali;
- Sviluppare competenze metacognitive quali l'autoefficacia, la capacità di riflettere sul proprio stile di apprendimento, le abilità di problem-solving;
- Rafforzare le competenze emotive e relazionali, stimolando l'auto-riflessione e il confronto costruttivo;
- Attivare la disposizione a partecipare alle progettualità condivise all'interno di gruppi di lavoro;
- Condurre alla mastery nell'utilizzo degli strumenti informatici e digitali in ambito formativo;
- Strutturare ed utilizzare reti tematiche con altri soggetti educativi e altri enti territoriali e non;
- Acquisire e rafforzare i valori di cittadinanza e prevenzione di atteggiamenti e fenomeni discriminatori e delle varie forme di bullismo in età adolescenziale;
- Acquisizione di tecniche che sviluppino altre forme di intelligenza e altri linguaggi non verbali.
- Potenziare la consapevolezza di appartenere ad una comunità educante.

- Esplorare le potenzialità nel campo creativo dell'AI.

Contenuti:

- Progettazione e realizzazione spettacolo di benvenuti-bentornati a scuola "Ro' e Giulietta", con inizio attività ad agosto 2023.
- Progettazione e realizzazione spettacolo "Nightmare Before Christmas" in collaborazione e in stage con ESKO School of Performing Arts di Helsinki, nei giorni 11 e 12 dicembre 2023.
- Realizzazione di almeno due concerti per il nostro Istituto e pubblico esterno (Natale-fine A.S.) con il gruppo Musicart.
- Editing e aggiornamento delle pagine social (Facebook, Instagram) di Vivarte;
- Aggiornamento e proposto per reparto Merchandising, per realizzazione di gadgets con il brand Vivarte;
- Realizzazione di video-incontri e video-conferenze con i partners europei ed extraeuropei con finalità di scambio di tecniche teatrali, progettualità ed esperienze.
- Progettazione e realizzazione spettacolo a tema scientifico sulla vita di Charles Darwin (Aprile 2024), possibilmente come prodotto di un laboratorio specifico di traduzione e adattamento teatrale (vedi punto successivo) nell'ambito delle proposte progettuali AOF approvate dal Collegio Docenti del 29 Settembre 2022. L'opera sarà monitorata e diretta dal Dott. Filippo Pasquali, specializzando in biologia marina all'Università di Bangor.
- Realizzazione di scambio con scuola/scuole di teatro a Lisbona (Maggio 2023) sponsorizzato da Associazione Vivarte.
- Scrittura di un copione ispirato alla cultura cinese come celebrazione del termine del primo quinquennio di Liceo Linguistico con Inglese, Francese e Cinese.
- Realizzazione di un documentario su Progetto Vivarte a cura di Giacomo Sette, drammaturgo in forze all'Associazione Settimo Cielo.
- Tutoraggio tra pari per apprendimento cooperativo di tecniche e strumenti tecnologici per la realizzazione di progetti video e grafici.
- Acquisizione e potenziamento di tecniche espressive a cura di Tiziana Di Norcia.

MINDFULNESS BASED

Nasce dall'attività di ricerca di Zindel Segal (Toronto), Mark Williams (Galles) e John Teasdale (Cambridge, 2002) e coniuga aspetti della tradizione meditativa con elementi di psicoterapia cognitiva. Da qui il nome Terapia Cognitiva Basata sulla Mindfulness. Si tratta di una rielaborazione dell'MBSR standard, indirizzato a chi sia stato trattato con successo per una forma di depressione, disturbo che – come è noto – si caratterizza per essere ciclico. L'obiettivo del protocollo è in primo luogo quello di limitare il rischio che questi pazienti, una volta guariti, incorrano in possibili ricadute. Segal, Williams e Teasdale ritengono che la vulnerabilità alla riattivazione della patologia sia dovuta alla loro tendenza a rispondere a stimoli interni (stati d'animo, emozioni, idee) o esterni (eventi del quotidiano) con umore deflesso, da cui scaturisce una tendenza alla ruminazione. Quest'ultima si definisce come una concatenazione di pensieri ripetitivi e ciclici caratterizzati da contenuti di mancanza di valore personale, senso di perdita, fallimento o sfiducia. La ruminazione riaccende schemi cognitivi molto simili a quelli attivi durante l'episodio depressivo, con tutto il corollario di emozioni e di sensazioni fisiche negative a essi connesso. Emerge da qui progressivamente un senso di disperazione e tendono a ricomparire, a quel punto, comportamenti come l'evitamento o il ritiro sociale. I pazienti che credono di essere guariti si sentono, quindi, di nuovo al punto di partenza, a conferma della loro connaturata percezione di essere profondamente inadeguati e della loro visione pessimistica sulla realtà presente o futura. La Terapia Cognitiva Basata sulla Mindfulness aiuta a riconoscere questi pattern di funzionamento e organizzazione della propria esperienza e a emanciparsi dal loro piglio per entrare con discernimento in una modalità di essere e rapportarsi al proprio disagio completamente nuova e trasformativa.

GIORNALE SCOLASTICO

Non si tratta solo (...) di alzare o abbassare una pressa e di produrre della carta stampata. neanche si tratta di formare dei piccoli Tipografi e di dare ai ragazzi alcuni elementi di formazione professionale. la tecnica della tipografia a scuola ha un valore didattico e pedagogico di eccezionale rilievo; essa sola, se attuata coerentemente, basta trasformare la vita di una classe (...) B. Ciari, 1992

Fare giornale a scuola significa utilizzare la tecnica della tipografia scolastica, non soltanto come introduzione di un sussidio didattico ma come lo sviluppo di una tecnica pedagogico-didattica vera e propria. Non si tratta solo di leggere, scrivere informazioni e/o notizie perché attraverso il

giornalino si può mettere in atto molto di più. [...] esso può diventare la tecnica che permette di trasformare completamente la vita di una classe e di porre le basi per una comunità di nuovo tipo. Ovviamente da sola non ha un potere magico e trasformativo, ma è dimostrato come sia una tecnica molto efficace in qualsiasi condizioni di tempo e di luogo sia con le vecchie tecnologie sia con i media di oggi. Usare la tecnica del giornalino o della “tipografia” significa far leva su alcuni presupposti teorici didattici molto significativi e legati fortissimamente al carattere e alla destinazione sociale del pensiero condiviso in gruppo.

PROGETTO MURALES

Considerando l’operatività manuale come una risorsa per tutti gli studenti e le studentesse ed in particolare i ragazzi e le ragazze con disagio sociale a rischio di dispersione scolastica indicati dal C.d.C. e considerando la necessità di rendere più accoglienti gli spazi nella Scuola vissuta quotidianamente dagli alunni, abbiamo pensato di creare un laboratorio, sulla scorta della precedente esperienza, di murales a scuola prendendo in esame vari artisti e periodi artistici in particolare della Street Art e personalizzando i vari stili. Questo compito di realtà si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- favorire l’apprendimento di abilità e conoscenze
- il raggiungimento di competenze con una modalità stimolante; promuovere un atteggiamento positivo d’appartenenza,
- creare dinamiche collaborative inter ed intra gruppo ;
- essere occasione di crescita e di esperienza cooperativa .

Il progetto si potrebbe estendere negli anni coinvolgendo anche i genitori che potrebbero insieme ad alunni e insegnanti progettare un vero team di lavoro per abbellire la scuola. “Le giornate della bellezza” sarebbero dedicate alla scuola, per ridipingerla, ripulirla, arricchirla, renderla più accogliente e trasmettere l’investimento affettivo verso il luogo dell’apprendimento e della socializzazione

PROGETTO OCCORSIO

La Giustizia Adotta la Scuola

Legalità e cultura della memoria

Vittorio Occorsio, Aldo Moro, Vittorio Bachelet, Emilio Alessandrini, Walter Tobagi, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Guido Rossa, Marco

Biagi, la strage di Bologna, l'Italicus, Ustica, la Uno Bianca, Portella della Ginestra, Piazza Fontana, Piazza della Loggia, e poi la “strategia della tensione”: nomi e eventi, che vedono coinvolti eroi dei nostri tempi, divenuti vittime per assicurare a noi tutti la possibilità di vivere in un Paese libero; tanti misteri tutt’ora irrisolti, spesso purtroppo assenti dai programmi scolastici e perciò destinati ad essere dimenticati, e che invece rappresentano le storie su cui si dovrebbero fondare i valori profondi del vivere civile.

Tramite il ricordo della vita e della morte di quelle vittime e lo studio dei fenomeni criminali che hanno toccato più da vicino il territorio italiano, il progetto intende diffondere la cultura della legalità e l’importanza dei valori di onestà, coraggio, giustizia.

In tal modo, specialmente i giovani sono sensibilizzati all’importanza del rispetto dei diritti individuali e collettivi, tramite la conoscenza della loro progressiva affermazione anche a costo del sacrificio di molte vite umane, e la necessità dunque di preservarli attraverso la memoria di quanti pagarono con la propria vita per affermare i valori di libertà della nostra Costituzione.

La Fondazione Occorsio (FVO) presentatrice del Progetto utilizza il metodo della public history, portando testimonianze dirette nelle scuole, coinvolgendo familiari delle vittime, magistrati, forze dell’ordine e altri testimoni per contrastare le fake news e promuovere l’educazione alla ricerca delle fonti.

Ogni anno, la Fondazione organizza corsi formativi su questi temi che coinvolgono studenti, insegnanti, personale scolastico, famiglie e comunità locali, con il supporto anche di archivi pubblici e privati.

Il progetto si svolge annualmente in tutta Italia, con un focus sulle aree a rischio, mirando a contrastare la dispersione scolastica e l’illegalità attraverso un metodo interattivo basato sulle esperienze dei protagonisti.

LA SCOPERTA DEL MONDO

SOGGIORNO STUDIO e SCAMBIO CULTURALE

L’Istituto “R. Cartesio” si caratterizza per la mobilità studentesca internazionale, attivata inizialmente per il solo corso linguistico ed estesa, poi,

a tutti gli studenti della scuola. Le scuole europee con le quali sono stati realizzati progetti Comenius, in due decenni di cooperazione, sono state circa venti. Gli Istituti con cui la nostra scuola attualmente collabora per realizzare progetti scolastici, linguistici e di mobilità individuale, per alcuni dei quali ha ottenuto il riconoscimento europeo “eQuality Label”, sono: : il Gymnasium di Michelstadt (Germania), gemellato ufficialmente dal 1996, il Lycée Saint Jean di Besançon (Francia), Ruoveden Yhteiskoulun Lukio di Ruovesi (Finlandia), l’Escola Secundaria di Pombal (Portogallo) e Esko School of Performing Arts (Helsinki).

Progetto mobilità studentesca internazionale

Questa attività permette agli alunni della nostra scuola di trascorrere un periodo breve (3 o 4 settimane) o un periodo più lungo (dai 3 ai 10 mesi) presso una scuola e una famiglia all’estero. La mobilità individuale degli alunni è organizzata tra scuole che sono, o sono state, coinvolte in un partenariato scolastico. Lo scopo di questa azione è quello di dare la possibilità agli alunni di effettuare un’esperienza di apprendimento europea, sviluppare la comprensione della diversità culturale e linguistica presente in Europa, e acquisire le competenze necessarie al loro sviluppo personale.

3.3 I progetti di riferimento dell’I.T.I.S.

MUSICART

È un progetto culturale la cui mission è quella di promuovere e favorire la musica, l’amore per le arti, la cultura.

Tutte le discipline hanno l’intento, in modalità espressive diverse, di condurre la persona alla formazione di sé, a partire dall’ampia e antica visione della musica nell’essere umano (mousikè), come parte irrinunciabile della propria esistenza.

A partire da questi intenti e questa consapevolezza, organizziamo con passione corsi volti all’insegnamento di strumenti musicali quali la chitarra, il basso, la batteria, il pianoforte, il canto e il coro nonché la realizzazione di percorsi legati all’ambito culturale e all’espressione di sé (teatro, lezioni di inglese funzionali all’ascolto e al gioco verbale - non verbale).

MUSEO NATURALISTICO E GIARDINO BOTANICO

Il progetto ha realizzato un museo a cielo aperto, un’isola di verde e

biodiversità dentro la Scuola e per il quartiere nel quale la Scuola è inserita, con lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico, scientifico e naturalistico presente, alla diffusione della conoscenza del Regno delle Piante e alla conservazione della biodiversità.

L'orto botanico è aperto al pubblico.

INFIORATA

Questo progetto, attivo ormai da anni, si conferma sempre più come ponte tra scuola, tradizione e territorio.

Il progetto è finalizzato a sviluppare, attraverso tecniche artistico-espressive, obiettivi di apprendimento disciplinari (storia delle arti e tradizioni locali, tecniche di disegno e creazione di manufatti artistici) e trasversali (competenze nel lavoro di team, competenze creative, competenze nella manualità, competenze di progettazione ed implementazione del lavoro di gruppo) per formare i Mastri infioratori di domani!

Tale progetto speriamo diventi nel corso degli anni, attraverso lezioni pratiche e teoriche, una via di perfezionamento fino a coinvolgere varie discipline scolastiche: arte, storia, italiano, musica e lingue straniere.

3.4 P.C.T.O

Con la Legge di Bilancio 2019 (articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145) l'alternanza scuola-lavoro cambia nome e diventa "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", ridimensionandone il monte ore del triennio previsto originariamente, che oggi risulta così ripartito:

Licei – almeno 90 ore;

Istituti tecnici – almeno 150 ore;

Istituti professionali – almeno 210 ore.

L'attività di P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) è finalizzata a rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze maturate sul campo. L'attività inizia dal terzo anno di studi attraverso:

- moduli di formazione di base svolti a scuola e propedeutici alle successive attività;
- percorsi diversificati in ambiente lavorativo che riguardano l'impresa formativa simulata, tirocini, stage ed esperienze di autoimprenditorialità, e che possono essere svolti anche nei periodi di sospensione dell'attività

didattica, in Italia e all'estero.

Le attività di P.C.T.O. concorrono all'acquisizione delle competenze in uscita previste dalle Indicazioni Nazionali del 2010 per i percorsi liceali.

3.5 Finalità

Le finalità del P.C.T.O. sono:

- realizzare modalità di apprendimento flessibili in grado di collegare sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica, promuovendo negli studenti capacità di auto-progettazione,
- realizzare modalità di apprendimento che sono equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, capaci di creare una collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro, sviluppando competenze coerenti con il profilo dei percorsi liceali,
- implementare arricchendola la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro,
- favorire l'orientamento per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali supportando gli studenti nel percorso di maturazione di scelte consapevoli nel percorso post-liceale,
- promuovere un confronto dialogico tra discipline scolastiche, esperienza lavorativa e società civile,
- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro,
- integrare l'offerta formativa con attenzione allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

3.6 Finalità educative trasversali

In un'ottica di promozione della cittadinanza attiva, l'attività di P.C.T.O. si propone di:

- rafforzare processi di autostima mediante percorsi di arricchimento individuale in una dimensione sociale,
- promuovere l'acquisizione di adeguate modalità comunicative e di relazione interpersonale in contesti nuovi,
- promuovere il senso di responsabilità e di solidarietà sociale,

- interiorizzare la valenza del rispetto delle regole.

3.7 Obiettivi formativi trasversali

Nell'ambito della specificità degli obiettivi dei percorsi liceali, il P.C.T.O. persegue obiettivi formativi trasversali quali:

- sviluppare i processi di apprendimento centrati sullo studente,
- acquisire competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro,
- sviluppare le capacità di lavoro in team potenziando le capacità di ascolto e di relazione interpersonale per promuovere lo sviluppo di competenze progettuali e di flessibilità in contesti differenti ed in un'ottica di apprendimento permanente.

Nell'ambito della specificità degli obiettivi dei percorsi degli Istituti Tecnici, il P.C.T.O. persegue obiettivi formativi trasversali quali:

- Far scoprire il lavoro e le competenze come momento fondamentale per la possibile realizzazione di sé, attraverso l'integrazione e la valorizzazione di conoscenze teoriche e apprendimento dall'esperienza;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Dopo l'accoglienza e la formazione iniziale l'allievo viene inserito operativamente in azienda in affiancamento, secondo un approccio metodologico di tipo orientativo e applicativo.

L'Istituto realizza, in collaborazione con alcune aziende/enti del territorio e aziende nazionali, percorsi PCTO rivolti agli alunni delle classi sia di indirizzo tecnico che dei Licei.

L'obiettivo fondamentale è quello di permettere agli allievi di prendere visione e vivere direttamente la realtà aziendale, nei suoi molteplici aspetti, da quelli prettamente burocratici e logistici a quelli più propriamente legati alla produzione.

Gli alunni acquisiscono durante la "vita" in azienda le seguenti competenze:

- Conoscere le problematiche legate alla sicurezza nelle aziende; conoscere le caratteristiche principali delle macchine con cui sono chiamati ad operare;
- saper scegliere i dispositivi e le apparecchiature in base a criteri tecnici

ed economici;

- saper operare utilizzando anche cataloghi scritti in lingua inglese; essere in grado di operare la “ricerca guasti” facendo ricorso al metodo diagnostico dell’analisi guasti, valutando le cause dell’eventuale malfunzionamento delle macchine automatiche;
- conoscere i principali sistemi di produzione e trasmissione dell’energia elettrica;
- conoscere le problematiche legate alla produzione dell’energia elettrica ed ai pericoli connessi al suo uso.

Ulteriori obiettivi del progetto sono:

- far acquisire gli strumenti che permettano di comunicare e di cooperare attraverso lo sviluppo di tecniche di ascolto, di comunicazione, di autodiagnostica;
- promuovere la pratica del lavoro di gruppo, della comunicazione e del confronto continuo tra studenti e tra essi e gli operatori del mondo del lavoro; sviluppare competenze organizzative, impegno personale e programmazione del lavoro, attitudine alla cooperazione;
- rendere gli studenti protagonisti del processo di insegnamento/apprendimento promuovendo lo sviluppo di competenze sociali, organizzative e operative;
- promuovere l’arricchimento culturale e professionale del percorso formativo degli alunni; in modo che questi possano in futuro, inserirsi attivamente nel mercato del lavoro, sapendo operare all’interno di un’impresa ma anche creando impresa;
- prevenire la dispersione scolastica e il disagio sociale attraverso percorsi formativi che aiutino i ragazzi a prendere coscienza delle loro potenzialità e abilità.

In conclusione vale la pena ricordare e ricordarsi che i PCTO non sono solo una metodologia didattica inserita nel curriculum scolastico come componente formativa essenziale, ma si configurano come strumenti per accrescere le opportunità lavorative e l’orientamento degli studenti, in vista delle scelte universitarie o lavorative. Attraverso questi percorsi si sviluppano dei processi di apprendimento che privilegiano la dimensione dell’esperienza esaltando i rapporti tra mondo della scuola/lavoro/territorio, opportunità necessarie per le imprese/studi nel concorrere alla formazione di figure

professionali più vicine alle proprie esigenze; nel contempo gli studenti acquisiscono una formazione in cui l'attività didattica svolta in aula interagisce con le esperienze vissute in contesti di lavoro, permettendogli di consolidare ed acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze nelle materie di indirizzo e di maturare soft skills che gli consentiranno di affrontare un mercato del lavoro sempre più flessibile e dinamico.

4. AREA DELL'AZIONE VALUTATIVA

<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini, ● Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, ● Capacità di imparare a lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, ● Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, ● Capacità di comunicare costruttivamente in ambiente diversi, ● Capacità di negoziare, ● Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni.
<p>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di riflessione critica, ● Capacità di assumere l'iniziativa, ● Capacità di accettare la responsabilità.
<p>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia, ● Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità.
<p>COMPETENZE GREEN, TECNOLOGICHE E DIGITALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Capacità di utilizzare le tecnologie dell'informazione, per lavorare e per comunicare con gli altri, ● Capacità di modificare i comportamenti individuali e organizzativi sugli obiettivi di ecosostenibilità in seno ai processi produttivi, ● Capacità di reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet?.

4.1 La valutazione

“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa” Art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009.

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell’ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

a) Si articola nelle fasi:

1. **diagnostica o iniziale**, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;

2. **formativa o in itinere**, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all’autovalutazione e al miglioramento dell’azione didattica;

3. **sommativa o finale**, tesa a definire i livelli di conoscenze, abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

b) Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF e ridefiniti nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

Nella valutazione sono considerati:

- esiti delle prove di verifica
- esiti di iniziative di supporto e recupero
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- livello di partenza
- confronto tra risultati previsti e raggiunti

- uso degli strumenti
- impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro
- evoluzione del processo di apprendimento

A ciascun insegnante compete la responsabilità della valutazione e la scelta delle modalità di verifica per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi propri della sua disciplina. Inoltre, accompagnando tutto il processo formativo, la valutazione permette di:

- far conoscere allo studente il suo livello di apprendimento in riferimento agli obiettivi prefissati;
- aiutare il docente a misurare costantemente l'efficacia del suo operato;
- rendere consapevole la famiglia delle competenze e conoscenze acquisite dall'alunno.

La valutazione terrà conto anche dell'interesse, dell'impegno e dell'autonomia dimostrati dall'alunno nel corso delle varie attività didattiche, attraverso l'osservazione sistematica del lavoro svolto in classe e il controllo dei lavori assegnati per casa. Infine, per quanto riguarda la comunicazione del processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, il nostro Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente attraverso il registro elettronico.

4.2 Valutazione del profitto

La valutazione del profitto relativo alle singole discipline si basa sull'accertamento sistematico del processo di apprendimento che si realizza secondo il numero e le modalità di verifica, che vengono stabilite dai singoli Dipartimenti di Materia: questionari a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate, produzioni di testi di vario tipo, relazioni, lavori di approfondimento, problemi, esercizi, mappe concettuali, verifiche orali, discussioni su argomenti di studio, esposizione organizzata di contenuti, test motori, testi di scrittura creativa, prove di laboratorio.

La valutazione del profitto utilizza griglie specifiche elaborate e approvate dai singoli Dipartimenti Disciplinari e relative alle diverse modalità di verifica; tutte presentano descrittori che si rifanno ad una griglia comune.

Livelli	Prestazioni	Voto
Del tutto insufficiente	Lo studente è gravato da pesanti lacune di base e da un disorientamento generale di tipo logico e metodologico che gli precludono i risultati, pur molto limitati, del livello successivo.	1-3
Gravemente insufficiente	Lo studente dimostra di avere vaste lacune nella conoscenza degli argomenti svolti, di non saper utilizzare in modo appropriato le conoscenze acquisite nell'interpretazione del testo e nella risoluzione dei problemi, di fraintendere le domande che gli vengono poste; non possiede proprietà di linguaggio.	4
Insufficiente	Lo studente possiede informazioni frammentarie e non sempre corrette; utilizza le conoscenze in modo superficiale e non sempre pertinente; denota difficoltà nell'affrontare i problemi proposti; si esprime in forma non sempre appropriata.	5
Sufficiente	Lo studente conosce e comprende i contenuti essenziali e li sa applicare senza commettere errori gravi; riesce ad affrontare quesiti di tipo già analizzato in classe; espone i contenuti usando lessico e terminologia specifici in modo sostanzialmente corretto; dimostra di comprendere il testo di un problema e di saperlo risolvere.	6
Discreto	Lo studente possiede una conoscenza abbastanza sicura degli argomenti relativi al programma svolto, tale da permettergli di effettuare applicazioni, collegamenti e confronti; dimostra una certa intuizione nell'affrontare le tematiche proposte, rivelandosi capace di analizzare e risolvere problemi; conosce e usa correttamente la terminologia specifica.	7
Buono	Lo studente possiede una sicura conoscenza degli argomenti relativi al programma svolto; sa affrontare le tematiche proposte, esponendole con coerenza; dimostra intuizione nell'affrontare i problemi proposti e ne organizza le soluzioni con ordine e chiarezza; rivela padronanza della terminologia specifica.	8
Ottimo	Lo studente possiede una conoscenza completa, approfondita degli argomenti svolti; sa affrontare ogni argomento richiesto con coerenza e lo sa esporre con ordine e chiarezza; dimostra pronta intuizione nello affrontare le tematiche proposte, rivelando capacità di analisi e di sintesi; rivela padronanza della terminologia specifica.	9
Eccellente	Lo studente possiede una conoscenza completa, approfondita e rielaborata degli argomenti svolti; sa affrontare ogni argomento richiesto con coerenza e lo sa esporre con ordine, chiarezza e organicità; dimostra pronta e spiccata intuizione nell'affrontare le tematiche proposte, rivelando capacità di analisi, di sintesi e di scelte motivate fra diversi procedimenti risolutivi; rivela padronanza della terminologia specifica.	10

4.3 Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa con voto numerico in decimi ed è attribuita collegialmente in sede di scrutinio (intermedio e finale) e deve corrispondere a un giudizio complessivo sulla maturazione, sulla responsabilità personale, sulla frequenza scolastica e sull'impegno dimostrato dallo studente.

In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno scolastico (art.3, c.2 D. M. 5/2009).

VOTO	MOTIVAZIONI		
	Rispetto delle persone, delle regole e delle cose	Interesse, partecipazione, impegno	Frequenza
10	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento collaborativo e costruttivo nei riguardi dei compagni e/o dei docenti e/o del personale della scuola. ● Scrupoloso e consapevole rispetto del regolamento di istituto, delle norme e dei doveri scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione attiva a tutte le attività proposte. ● Responsabilità e affidabilità nello svolgimento dei compiti e delle consegne scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Frequenza costante e assidua anche ad eventuali attività integrative con rare assenze, occasionali ritardi e/o uscite anticipate tempestivamente giustificati (salvo per gravi e documentati motivi).
9	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento corretto nei riguardi dei compagni e/o dei docenti e/o del personale della scuola. ● Rispetto del regolamento di Istituto, delle norme e dei doveri scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Costante interesse e partecipazione alle attività proposte. ● Svolgimento regolare dei compiti e delle consegne scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Frequenza regolare, con rare assenze, occasionali ritardi e/o uscite anticipate tempestivamente giustificati (salvo per gravi e documentati motivi).

VOTO	MOTIVAZIONI		
	Rispetto delle persone, delle regole e delle cose	Interesse, partecipazione, impegno	Frequenza
8	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento non sempre corretto nei riguardi dei compagni e/o dei docenti e /o del personale della scuola segnalato con qualche richiamo verbale e/o scritto. ● Complessivo rispetto del regolamento d'Istituto, delle norme e dei doveri scolastici pur con qualche richiamo verbale e/o scritto. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenzione e partecipazione selettive e/o discontinue alle attività proposte. ● Svolgimento non sempre regolare delle consegne scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Frequenza nel complesso regolare con ritardi e/o uscite anticipate frequenti. ● Assenze, ritardi e uscite non tempestivamente giustificati.
7	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento non sempre corretto nei riguardi dei compagni e/o dei docenti e/o del personale della scuola con disturbo frequente delle attività segnalato con richiamo scritto. ● Episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto, delle norme e dei doveri scolastici segnalati con annotazioni sul registro di classe e sul libretto. ● Comportamento poco responsabile a scuola o durante visite e viaggi d'istruzione e altre attività di carattere educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenzione e partecipazione selettive e/o discontinue alle attività proposte. ● Svolgimento non regolare delle consegne scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Frequenza non sempre regolare con numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipate non tempestivamente giustificati e/o non giustificati.

VOTO	MOTIVAZIONI		
	<p>Rispetto delle persone, delle regole e delle cose</p>	<p>Interesse, partecipazione, impegno</p>	<p>Frequenza</p>
<p>6</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Comportamento scorretto nei riguardi dei compagni e/o dei docenti e/o del personale della scuola con disturbo frequente delle attività segnalato con richiamo scritto. - Episodi gravi e frequenti di mancato rispetto del regolamento d'Istituto, delle norme e dei doveri scolastici segnalati con annotazioni sul registro di classe. ● Episodi gravi che hanno determinato la sospensione fino a 3 giorni da parte del Consiglio di Classe . ● Presenza di numerosi episodi di comportamento scorretto, sanzionati esplicitamente o sopportati per evitare alla classe danni più seri. ● Atteggiamenti irrispettosi nei confronti dei/delle compagni/e, dei/delle insegnanti, dei/del personale della scuola in generale. ● Comportamento non responsabile durante visite e viaggi d'istruzione e altre attività di carattere educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarsa attenzione e partecipazione passiva alle attività proposte. ● Svolgimento irregolare e discontinuo delle consegne scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Frequenza irregolare con assenze, ritardi e/o uscite anticipate non casuali. ● Assenze non giustificate.
<p>5</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Episodi gravi di "bullismo", intolleranza, violenza fisica e verbale. ● Danni gravi arrecati intenzionalmente alle persone. ● Danni gravi arrecati intenzionalmente alle strutture e attrezzature della scuola. ● Comportamenti che risultino gravemente lesivi per sé e per gli altri. ● Comportamenti penalmente perseguibili. ● Episodi di gravità tale da determinare la sospensione superiore a 5 giorni nel secondo periodo o reiterazione di episodi gravi che hanno determinato la sospensione fino a 5 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Assoluto disinteresse per le attività proposte. ● Mancato svolgimento dei compiti e delle consegne scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Frequenza del tutto irregolare.

4.4 Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze - attestante le competenze acquisite dagli studenti al termine del primo biennio della Scuola Secondaria di Secondo grado (quale assolvimento dell'obbligo d'istruzione) - è prevista dal vigente ordinamento scolastico (DPR 122/2009); infatti i docenti devono certificare le competenze per tutti gli studenti nelle diverse discipline, secondo gli assi culturali.

Il processo che porta alla certificazione è competenza del consiglio di classe e quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale.

È previsto un modello su cui si deve indicare il livello raggiunto

A – *Avanzato*

B – *Intermedio*

C – *Base*

D - *Iniziale*

per ciascuno dei seguenti assi:

- asse dei linguaggi (lingua italiana, lingua straniera, altri linguaggi)
- asse matematico
- asse scientifico-tecnologico

secondo la seguente tabella:

N.	COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE	LIVELLO
1	Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)
2a	Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. Lingua:	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)

N.	COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE	LIVELLO
2b	Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. Lingua:	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)
2c	Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. Lingua:	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)
3	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)

N.	COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE	LIVELLO
4	Competenza digitale	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.	A (Avanzato) B (Intermedi o) C (Base) D (Iniziale)
5	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta. Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica. Ricercare ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.	A (Avanzato) B (Intermedi o) C (Base) D (Iniziale)

N.	COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE	LIVELLO
6	Competenza in materia di cittadinanza	Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)
7	Competenza imprenditoriale	Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri. Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)
8	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	A (Avanzato) B (Intermedio) C (Base) D (Iniziale)

Lo/a studente/ssa ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: (specificare al momento della compilazione).

Nel caso non sia stato raggiunto il livello base, viene riportata la dicitura **LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO**, con l'indicazione della relativa motivazione.

4.5 Credito scolastico

Il credito scolastico è un punteggio che il Consiglio di Classe assegna al termine di ogni anno allo studente e alla studentessa per massimo quaranta (40) punti nell'arco del triennio. All'atto dello scrutinio finale si procede a:

- sommare i voti riportati dall'alunno e a determinare la media;
- individuare la fascia di collocazione secondo la tabella vigente;
- attribuire il punteggio del credito, senza superare la rispettiva fascia.

L'assegnazione del credito avviene utilizzando la tabella presente nell'**ALLEGATO A- DECRETO LEGISLATIVO** 13 aprile 2017, n. 62

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M=6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6<M≤7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7<M≤8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8<M≤9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9<M≤10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

- La tabella **M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

- Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

- Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

- Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalle tabelle (vedi allegato A D.Leg. 62/2017), va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti.

- In caso di promozione con sospensione del giudizio o con carenze lievi colmabili con studio autonomo (ammissione alla classe successiva o all'esame di stato per voto di consiglio) va attribuito il punteggio minimo nell'ambito della banda di oscillazione di appartenenza.

- L'attribuzione del credito va verbalizzata e motivata all'atto dello scrutinio finale.

Criteri di attribuzione del punteggio superiore nell'ambito della fascia individuata dalla media dei voti

- **Attribuzione del massimo della fascia per studentesse e studenti con un decimale della media maggiore od uguale a cinque;**

- **Nel caso di decimale della media minore di cinque:** attribuzione del massimo della fascia con media minore od uguale ad 8 e due requisiti;

- **Attribuzione del massimo con un requisito nelle ultime due fasce.**

All'alunno verrà attribuito il punteggio superiore nell'ambito della fascia di credito individuata dalla media dei voti, secondo i seguenti requisiti:

- assiduità della frequenza (numero di ore di assenza non superiore al 15 % del monte ore annuo previsto) tranne casi di gravi infermità da valutare

singolarmente dietro presentazione di opportuna certificazione

- partecipazione ai progetti proposti dalla scuola della durata di almeno 20 ore, con frequenza non inferiore all'80% delle ore previste
- partecipazione a gare disciplinari Giochi/Olimpiadi che verrà considerata solo in caso di superamento della fase d'istituto con credito formativo validato dal Docente referente.

Criteri di attribuzione del credito formativo

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai Consigli di Classe e dalle Commissioni d'esame.

Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi devono risultare acquisite in ambiti e settori della vita civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelle relative ad attività culturali, artistiche, alla tutela dell'ambiente, al volontariato, alla cooperazione (O.M. 35 del 4/4/2003 sugli esami di Stato e D.M. 49/2000). In particolare, il Collegio dei Docenti considera qualificanti le seguenti esperienze:

- Partecipazione ai corsi di preparazione per conseguire la certificazione linguistica, almeno per l'80% delle ore programmate, rilasciate da Enti Certificatori in conformità al "Quadro Comune di Riferimento per le Lingue", con tabella di conversione del livello di competenza linguistico- comunicativo raggiunto. Gli Enti Certificatori accreditati, come da DDG 12 luglio 2012 prot. n. 10899 sono: per la lingua inglese Cambridge-ESOL; City & Guilds-Pitman; Edexcel/Pearson Ltd; Trinity college London; English Speaking Board (ESB); International English Language Testing System (IELTS); per la lingua francese Alliance Francaise, Chambre de Commerce et de l'Industrie de Paris; per la lingua tedesca, Goethe Institute, Test Daf. Si precisa che i livelli linguistici dovranno risultare pari o superiori alla classe di appartenenza e cioè almeno B1 per le classi terze e quarte; almeno B2 per le classi quinte.
- Partecipazione ad attività lavorative inerenti all'ambito di studi frequentato presso aziende di settore con riconoscimento legale dell'attività

secondo le norme vigenti sul lavoro.

- Superamento del test finale del primo soccorso.
- Attività sportiva a livello agonistico, certificata dalle Federazioni competenti; partecipazione a gare sportive di livello regionale e/o conseguimento del patentino di arbitro presso gli organi federali (A.I.A.); brevetto di bagnino e salvataggio.
- Partecipazione a corsi di formazione al volontariato o attività di volontariato, a carattere assistenziale e/o ambientalistico, attestate da Associazioni laiche e religiose riconosciute a livello nazionale (Unione nazionale non vedenti, Croce Rossa Italiana, Servizio Civile Nazionale, Caritas, Unitali, Vidas, AVO), attività svolte e certificate per almeno 20 ore.
- Partecipazione a corsi di informatica, compreso il CISCO, a livello medio-alto gestiti da Scuole, Enti, Associazioni riconosciute dalla Regione o Ministero, con esami finali o con rilascio di attestato di frequenza (minimi 20 ore) e di competenze acquisite.
- Frequenza a corsi di pittura, ceramica, musica, gestiti da Enti o Conservatori e Accademie, (durata minima 20 ore). Partecipazione a manifestazioni nazionali.
- Frequenza a corsi di danza classica o moderna, attestata da enti riconosciuti (minimo 20 ore). Partecipazione a concorsi/eventi a carattere regionale e/o nazionale.
- Collaborazione a periodici o testate di giornali regolarmente registrati, con responsabile giornalista o pubblicitario (durata minima 20 ore).
- Partecipazione a concorsi e/o progetti culturali nazionali, regionali, provinciali, comunali con esito positivo.
- Donatori di sangue con attestazione per l'anno scolastico in corso.

Documentazione dell'attività svolta

- La documentazione relativa all'esperienza deve comprendere in ogni caso un'attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza.
- Dalla documentazione si deve evincere con chiarezza l'indicazione (completa di indirizzo e numero telefonico) dell'ente, associazione, istituzione.
- Ogni documentazione deve altresì contenere una sintetica descrizione dell'esperienza condotta dal candidato con specificazione delle ore minime svolte ove richiesta.

- La documentazione relativa a eventuali crediti formativi va presentata alla segreteria della scuola e, in copia, al coordinatore di classe entro il 15 maggio di ciascun anno. Unitamente alla scheda di autodichiarazione.

- Si ricorda che la partecipazione alle attività integrative (es. progetti della scuola) non dà luogo all'attribuzione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola e, pertanto, concorre alla definizione del credito scolastico.

- Non sono da ritenersi esperienze che danno diritto ad accedere al credito tutte le iniziative complementari (es. visite guidate, viaggi d'istruzione, spettacoli teatrali, manifestazioni varie organizzate dalla scuola).

4.6 Credito formativo

La valutazione terrà conto non solo del profitto, ma anche dell'interesse, della partecipazione, dell'impegno e del metodo di studio di ciascun alunno.

- Per la valutazione del profitto verranno considerati i livelli di conoscenza e di comprensione dei contenuti proposti nonché della capacità di analisi, sintesi, di applicazione, di rielaborazione e valutazione personale dei contenuti appresi;

- Per la valutazione dell'interesse si osserverà se la disposizione verso le varie discipline è spontanea e viva, doverosa, incostante o nulla;

- Per la valutazione della partecipazione si osserverà se essa è attiva e costruttiva, solo potenziale e quindi da sollecitare, oppure occasionale, opportunistica o di disturbo;

- Per la valutazione dell'impegno si osserverà se esso è notevole e sistematico, accettabile, debole o nullo;

- Per la valutazione del metodo di studio si osserverà se esso è organizzato e proficuo, non sempre organizzato e dispersivo, mnemonico, disorganizzato e quindi improduttivo.

Scala per la misurazione/valutazione degli obiettivi di apprendimento fino a:

- 4 (gravemente insufficiente): si evidenziano gravi errori e/o lacune estese, mancata comprensione dei concetti fondamentali o mancata acquisizione delle capacità operative essenziali;

- 5 (insufficiente): si evidenziano errori e/o lacune non gravi ed emerge una comprensione difettosa e una certa insicurezza nell'esecuzione dei compiti propri della materia;
- 6 (sufficiente): l'allievo ha compreso i concetti essenziali e ha acquisito in modo accettabile le capacità fondamentali, anche se la preparazione esige ancora approfondimento;
- 7 (discreto): manca la precisione in qualche aspetto non essenziale o nell'esposizione ma l'apprendimento delle conoscenze e delle capacità ha comunque raggiunto un livello soddisfacente; l'alunno comprende la spiegazione, sa rielaborarla in maniera sostanzialmente corretta, usa un linguaggio pertinente;
- 8 (buono): gli obiettivi di conoscenza, comprensione, capacità applicativa sono stati raggiunti ed anche l'esposizione risulta chiara e precisa, con l'uso adeguato e pertinente della terminologia tipica delle varie discipline; l'elaborazione autonoma risulta sicura come la capacità di fare collegamenti;
- 9 e 10 (ottimo): l'allievo ha raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento dimostrando, inoltre, capacità critiche ed originalità di pensiero.

L'alunno non è ammesso alla classe successiva nel caso in cui:

- il suo profitto sia **insufficiente in più di 3 materie** (cioè con voto minore o uguale a 5 in almeno 4 materie).
- il suo profitto sia **gravemente insufficiente in 3 o più materie** (cioè con voto minore o uguale a 4 in almeno 3 materie).
- **il voto di condotta sia pari o inferiore al 5.**

5.1 Documenti pubblicati sul Sito d'Istituto

Per i seguenti documenti si rimanda alla loro visione e consultazione sul sito:

- 5.1 Regolamenti
- 5.2 Regolamento di Istituto
- 5.3 Regolamento sulla valutazione
- 5.4 Regolamenti laboratori
- 5.5 Regolamento sulla sicurezza informatica
- 5.6 Regolamento Liceo

- 5.7 Regolamento I.T.I.S.
- 5.8 Regolamento viaggi di istruzione, scambi, stage
- 5.9 Vademecum viaggi all'estero

6. CURRICOLO PER L'EDUCAZIONE CIVICA QUADRO NORMATIVO

La legge n. 92/2019 ha introdotto nelle Istituzioni Scolastiche l'insegnamento dell'Educazione Civica per formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale, e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

La principale novità dell'insegnamento dell'Educazione civica è costituita dalla trasversalità del nuovo insegnamento: esso supera i canoni di una tradizionale disciplina per assumere una matrice valoriale trasversale che deve essere coniugata con tutte le discipline di studio tradizionali, per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari, per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

L'orario dedicato a questo insegnamento non può essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Per ciascuna classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

CONTENUTI

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica si sviluppa attorno a tre nuclei tematici individuati dalla L. n. 92/2019 e ulteriormente definiti dalle linee guida inviate dal Ministero il 22 giugno 2020. Ciascuna Istituzione scolastica, nel rispetto dell'autonomia organizzativa, riconduce le tematiche individuate ai nuclei fondanti l'insegnamento dell'Educazione Civica:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

3. CITTADINANZA DIGITALE

OBIETTIVI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

7. PIANO PER L'ORIENTAMENTO DOCENTI TUTOR E DOCENTE ORIENTATORE

Premessa

Volendo avviare un percorso che educi a interpretare e comprendere, per sapersi orientate in un tempo caratterizzato da una rapida e continua trasformazione, occorre riconsiderare, sulla base di un'analisi critica e secondo una prospettiva plurale, le qualità evolutive, cognitive e immaginative di donne e uomini, e nello stesso tempo sollevarsi a difesa delle prerogative essenziali e universali dell'umano.

Alla luce della grave situazione sociale e culturale degli ultimi anni, dei suoi sviluppi contraddittori e per molti aspetti inquietanti, si avverte la necessità pressante di una riflessione sul tema del senso e del ruolo delle qualità umane nel mondo d'oggi, e l'urgenza di un impegno rivolto a ripensare criticamente concetti fondamentali come quelli di educazione, cultura, conoscenza, libertà, giustizia, democrazia.

Si sente inoltre il bisogno di congiungere questo ripensamento concettuale a una profonda ridefinizione dei paradigmi scientifici e filosofici della contemporaneità (sia nelle scienze della natura e del vivente, sia in quelle umanistiche e sociali), nonché a un nuovo progetto culturale di società e umanità ispirato a una nuova visione e a una nuova pratica che comporti un'armonizzazione e un giusto equilibrio dei limiti e delle possibilità, e altresì dei diritti e dei doveri, presupposto necessario per la salvaguardia di quelle qualità senza le quali non può esistere l'uomo.

Uno dei tratti più evidenti e preoccupanti della trasformazione attuale della società e della cultura è il declino dell'educazione come fondamento del vivere civile e della scuola come luogo di trasmissione e di coltivazione della conoscenza. Ne è conseguito un sempre più diffuso appannamento del pensiero come capacità critica di ragionare sui problemi e sulle situazioni che si vivono, di considerare questi problemi anche alla luce del passato e di capire quale potrebbe essere il modo migliore di proiettarli nel futuro. Siamo davanti al rischio di una vera e propria catastrofe antropologica che qualcuno chiama l'abolizione dell'uomo.

L'uomo, quale realtà dinamica, deve essere in grado, allora, di rinnovare le proprie categorie, evolvendo insieme con le istanze culturali che egli stesso determina nel suo processo vitale, che è contemporaneamente un fare e un conoscere. Diversamente, egli rischia di restare prigioniero delle sue stesse articolazioni esistenziali, man mano che esse scompaiono dal panorama reale

Introduzione

Nel contesto dell'apprendimento permanente, l'orientamento rimanda a una serie di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo della cultura, in professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e si sfruttano tali capacità e competenze.

L'orientamento, quindi, si configura come una serie complessa e unitaria di attività e azioni in grado di sviluppare, attraverso processi di apprendimento, l'empowerment delle persone, la loro capacità di definire obiettivi e di reperire risorse per raggiungerli.

A cominciare da qui, da un'idea condivisa di orientamento, si rende necessaria una definizione di metodi, strategie e pratiche dell'orientamento, nel tentativo di promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico della società, al fine di comprendere e illustrare i punti di contatto tra narrazione e orientamento, nella convinzione che, lavorando sulle competenze narrative che ciascun individuo sviluppa nel corso della sua esistenza, sia possibile ampliare le capacità espressive e le capacità di riflettere su di sé, sul proprio passato e sul proprio futuro, di agevolare le dinamiche relazionali e di sviluppare le capacità progettuali delle persone, dando così una risposta alle richieste dell'Unione Europea e al «diritto all'orientamento» dei cittadini.

Il pensiero narrativo è infatti essenziale ai fini dell'organizzazione del pensiero logico e del ragionamento verbale; attraverso di esso l'uomo attribuisce un senso agli eventi che lo circondano e dota di senso sé stesso, plasmando le proprie credenze, speranze ed aspettative; al contempo, come forma pratica e sociale, la narrazione consente la costruzione e la condivisione di significati personali e collettivi tra gli individui. L'orientamento narrativo — una delle metodologie di orientamento che la scuola sta sperimentando in questi anni — attraverso specifici percorsi di lavoro individuali e di gruppo

permette proprio di attuare un processo durante il quale le persone hanno la possibilità di intervenire sulla propria identità, sull'autoefficacia, sull'immagine di sé nei differenti contesti e, inoltre, possono acquisire competenze progettuali a partire dall'utilizzo di materiali propri, provenienti cioè da attribuzioni di significato e da sistemi di valori che sono propri esclusivamente del soggetto in apprendimento, nel rispetto della centralità della persona.

Protocollo dell'orientamento

L'Orientamento costituisce parte integrante del Curricolo di studio e più in generale del processo educativo e formativo fin dalla Scuola dell'Infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascuna allieva e di ciascun allievo.

Per questo motivo si attiveranno una serie di attività che favoriscano la conoscenza di sé e dell'altro. Esso prevede due obiettivi:

- di tipo formativo per dare la possibilità agli alunni di utilizzare al meglio le proprie possibilità e riguarda la conoscenza del sé, l'individuazione del proprio stile cognitivo, la gestione delle dinamiche relazionali;
- di tipo informativo per dare notizie sulle opportunità formative del territorio.

I presupposti dell'orientamento

“L'itinerario scolastico dai tre ai diciotto anni, pur abbracciando quattro tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I e II grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed

alle discipline.” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo DPR 20 marzo 2009, n. 89).

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso diverse attività, approfondimento, apprendimento dei linguaggi e delle metodologie sia di carattere generale che specifico. La specificità si evince dai diversi indirizzi di studio, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti quelle conoscenze, abilità e competenze utili sia per inserirsi nel mondo lavorativo che per eventualmente proseguire negli studi universitari o presso gli Istituti Tecnici Superiori. (ARTICOLO 2 DPR N. 88/2010)

L'identità dei licei è finalizzata al conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e fornisce agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per la comprensione approfondita della realtà, in modo tale che lo studente si ponga in maniera razionale, creativa, progettuale e critica di fronte a situazioni, a fenomeni ed a problemi che deve affrontare. Il percorso liceale consente di acquisire conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate nel proseguire gli studi di ordine superiore o per un successivo ingresso nel mondo del lavoro. (ARTICOLO 2 DPR N. 89/2010)

Finalità

L'orientamento è un processo di apprendimento contestuale all'attività curricolare, struttura non accessoria, ma centrale dell'azione formativa: sviluppa alcune dimensioni di personalità che favoriscono la progressiva ricercacostruzione dell'identità della studentessa e dello studente sul piano personale – competente – sociale (modo personale di rispondere ai compiti di vita). Se ne elencano alcune:

1) la centralità dell'individuo: fin dalle origini delle attività di orientamento proposte da Parsons, è l'individuo ad essere al centro del dispositivo e i bisogni sociali passano in secondo piano. Per Parson una buona scelta si tradurrà in entusiasmo e amore per tutto quello che definisce l'essere, il pensare e il fare di ogni singolo individuo. Come lui afferma la società va vista come “società degli individui”;

2) la responsabilità di realizzarsi che gli viene attribuita: l'ideologia dominante considera ogni soggetto un soggetto autonomo, responsabile e capace di indipendenza rispetto alle situazioni concrete in cui si trova

coinvolto;

3) la centralità dell'attività culturale e professionale nella costruzione identitaria e nell'integrazione sociale: nei paesi ricchi del XX secolo, si ritiene che l'impegno in un'attività culturale e professionale sia un momento particolarmente importante di questo processo di costruzione di sé, la formula sembra essere “costruirsi realizzandosi attraverso la propria vocazione professionale”

4) l'avvenire, considerato incerto e instabile: il nostro modo di concepire i problemi relativi all'orientamento è determinato anche dalla nostra capacità di anticipare il futuro, che oggi prevediamo incerto, spesso instabile. “L'orientamento consiste nel rendere l'individuo capace di prendere coscienza delle proprie caratteristiche personali e di sviluppo e di svilupparle in vista di una scelta degli studi e delle attività culturali e professionali in tutte le congiunture della sua esistenza, avendo cura di far crescere la società e di ampliare le proprie responsabilità.”

Nell'orientamento la finalità, dunque, è quella di aiutare l'individuo a prendere coscienza dei limiti delle cornici identitarie che costituiscono il suo “piccolo” mondo. Per poter prendere in carico la persona nella sua totalità, è importante considerare anche i suoi aspetti negativi spesso legati in maniera indissolubile a determinate cristallizzazioni identitarie, di cui l'essere umano ha dato prova nel corso del XX secolo. Molti studiosi fanno notare come i diversi approcci ci spiegano piuttosto bene come diventare ingegneri, ma non ci dicono nulla su ciò che farà questo ingegnere: partecipare allo sviluppo di una regione desertificata o redigere i piani di un dispositivo destinato ad annientare interi gruppi. Propongono, quindi, come finalità principale della consulenza di orientamento il “dare l'occasione di (ri)stabilirsi come persona, ovvero come prodotto ternario (io-tu-lui) della relazione dialogica con gli altri, relazione che lo costituisce in quanto tale e lo porta, ogni volta che si reinstaura, a distanziarsi da ciascuna delle cristallizzazioni di sé”.

Modalità

L'orientamento è un'attività interdisciplinare, si persegue con ciascun insegnamento e, in quanto tale, è un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare la studentessa e lo studente sulla conoscenza di sé (orientamento formativo) e del mondo circostante (orientamento informativo).

La dimensione formativa è strettamente connessa con la presa di

coscienza di sé, della propria identità, la capacità di auto valutare, di costruire un proprio progetto di vita, di saper gestire la propria vita personale e sociale. Quanto più studentesse e studenti acquisiscono consapevolezza di chi sono e della persona che vogliono diventare, tanto più saranno attivi/attive e capaci di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto. I docenti, perciò, dovrebbero essere dei facilitatori di un percorso di auto indagine, finalizzato a prendere coscienza delle attitudini, delle risorse e delle competenze personali. Sotto l'aspetto informativo invece, la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte delle allieve e degli allievi attraverso attività organizzate per loro e le rispettive famiglie. Nello specifico, le attività di tipo formativo, curricolari ed extracurricolari, coinvolgono tutti; le attività di tipo informativo, invece, prevedono il coinvolgimento delle famiglie di tutti gli alunni dell'Istituto con una particolare attenzione per quelli delle classi quinte.

Nel rispetto della suddetta distinzione, all'interno del presente protocollo trovano spazio le attività di orientamento, suddivise in quattro grandi macroaree:

1) ORIENTAMENTO FORMATIVO curricolare: attività di orientamento integrate con gli insegnamenti disciplinari (competenze orientative generali attraverso l'orientamento formativo o la didattica orientativa);

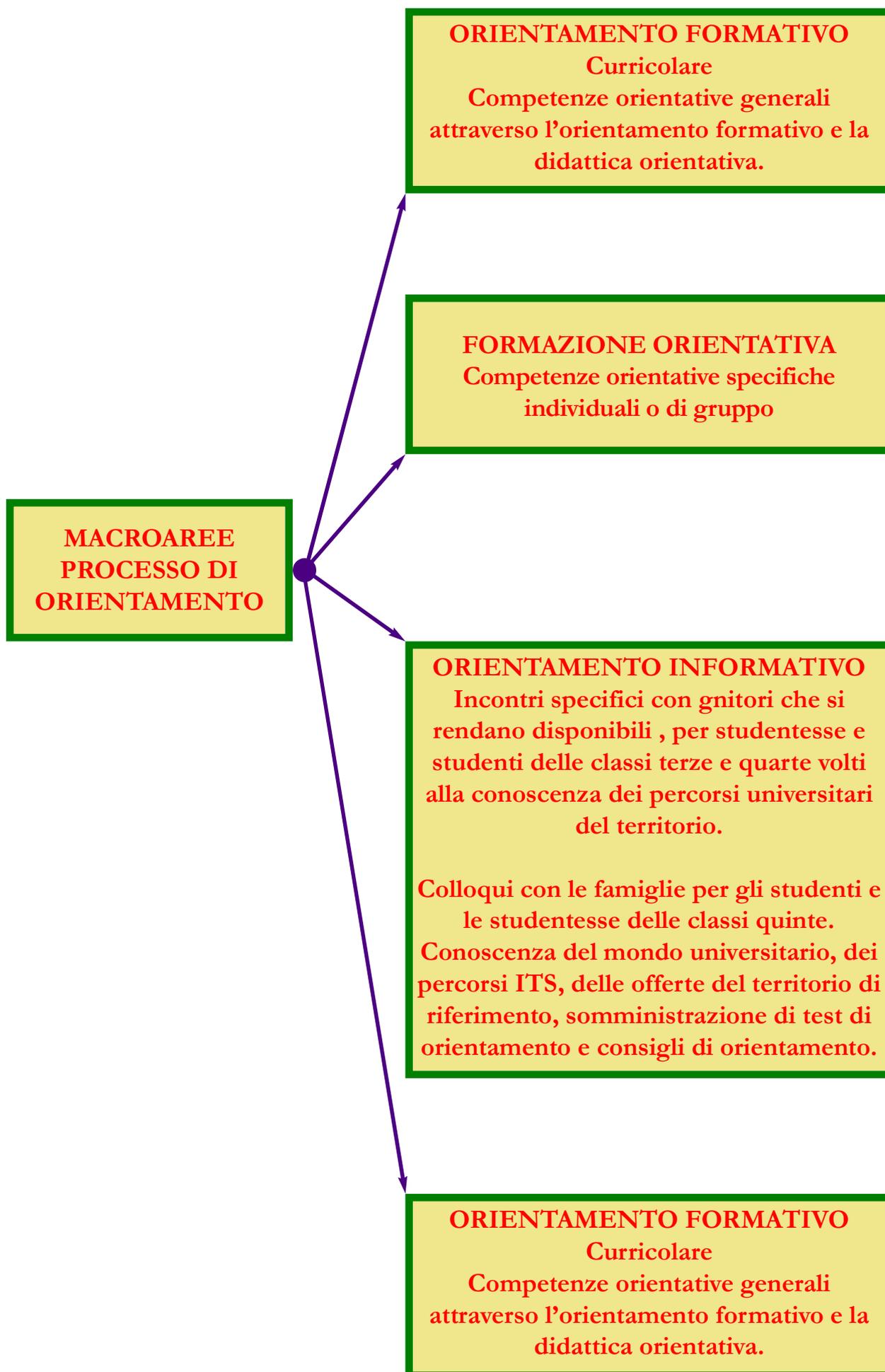
2) FORMAZIONE ORIENTATIVA extracurricolare: specifiche azioni di attività aggiuntive di gruppo e individuali (competenze orientative specifiche) anche in integrazione con esperti esterni;

3) ORIENTAMENTO INFORMATIVO :
incontri specifici, con i genitori che si rendono disponibili, per gli alunni delle classi terze e quarte della Scuola volti alla conoscenza di mestieri e professioni;

colloqui specifici con le famiglie e, per gli alunni delle classi quinte, conoscenza del mondo Universitario, degli ITS, delle opportunità delle offerte del territorio di riferimento, test di Orientamento, Consiglio Orientativo.

4) VALUTAZIONE DEL PERCORSO E COMPILAZIONE E-PORTOFOLIO :

lettura, analisi, interpretazione del percorso fatto per individuare i punti di debolezza, quelli di forza, per rivedere, eventualmente, riprogettare e calibrare il lavoro svolto e da svolgere. Questa fase prevede la collaborazione di tutti gli attori che hanno tessuto la trama di questa esperienza.



All'interno delle singole macroaree vanno indicate le unità di apprendimento organizzate per matrici progettuali, o secondo modelli di organizzazione della didattica che ognuno riterrà più opportuni, specificando metodologie, strategie, obiettivi specifici di apprendimento, obiettivi specifici e obiettivi di orientamento.

Di seguito viene riportato un modello utile per la progettazione dei singoli percorsi.

Resta il fatto che ognuno può lavorare in piena autonomia condividendo le esperienze maturate.

Criteri didattici che si possono seguire

- ⊗ Centralità delle studentesse e degli studenti e la forte attenzione a chi apprende e alla sua esperienza nel principio della correlazione;
- ⊗ Fedeltà ai contenuti fondanti del quadro normativo e alla letteratura di riferimento;

8. PROTOCOLLI E PIANI ANNUALI

- 8.1 Protocollo di accoglienza per alunni con disturbi specifici di apprendimento (inclusione).**
- 8.2 Piano annuale per l'inclusione (PAI)**
- 8.3 Piano triennale dell'innovazione digitale**
- 8.4 Criteri di iscrizione**
- 8.5 Competenze verticali d'istituto**

Saranno raccolti in un unico documento e resi disponibili.